LA STORIA DI LUMENARIA

SECONDA EDIZIONE

29 giugno 2025

MIRKO DONATO

Leonia+

Indice

Prefazione 3
Capitolo 1: I primi mesi di Lumenaria 3
1.1. I protagonisti: Filippo Zanetti 3
1.2. La fondazione di Lumenaria 4
1.3. Il Consolato di Zanetti 6
1.4. Lumenaria prende forma 7
1.5. Il Governo Lazarev I e II e la “Stagnazione politica” 10
1.6. “La Questione Zafiriana” 12
Capitolo 2: Lumenaria e le altre micronazioni 15
2.1. I governi Spinelli e Berini 15
2.2. I protagonisti: Giancarlo Pisapia 17
2.3. Unioni e annessioni 17
2.4. Le tensioni politiche fra Lumenaria e la RFL 19
2.5. Il contatto con Luxe 20
2.6. I protagonisti: Salvatore Giordano 21
2.7. L’età di Giordano 21
Capitolo 3: La Seconda Repubblica 23
3.1. L’inizio della Seconda Repubblica di Lumenaria 24
3.2. I protagonisti: Andrea Lazarev 26
3.3. L’Unione Leonense 27
3.4. La “Grande purga” e il boom demografico 27
3.5. I protagonisti: Gianmarco Rubino 28
3.6. La Rivoluzione politica di Gianmarco Rubino 28
3.7. Il Tentato Colpo di Stato 29
3.8 Lumenaria dopo il golpe: La Restaurazione 29
Capitolo 4: Il Boom della Repubblica di Lumenaria 30
4.1. L’estate del ‘21 30
4.2 L’Operazione Freeland 33
4.3 Il contatto con la Repubblica del Leynerech 34

4.4. I governi Lanfredi II e Testa 35
4.5 Le tensioni politiche 36
4.6. La Riforma culturale 38
4.7. I governi fallimentari 40
4.8. I governi di Filippo Zanetti 40
Capitolo 5: “Il declino politico & culturale di Lumenaria” 41
5.1. I cambiamenti politici di Lumenaria 41
5.2. Dalla riforma del Direttorio al governo Sozzi 43
5.3. Gli Stati Generali Leonensi 45
5.4. L’abbandono del Fondatore 45
5.5 I protagonisti: Mirko Donato 46
5.6. Il Governo Donato 47
5.7. Il governo Pisapia 48
5.8. Il Colpo di Stato 49
Capitolo 6: “Il Rinascimento Lumenarense” 51
6.1. La fase post-colpo di stato e la Questione dei VoIP 51
6.2. Il Governo Martina 52
6.3. Il Senato della XXIV 54
6.4. L’autunno del 2023 57
6.5. I protagonisti: Giulio Valerio Orlando 61
6.6. La fine della Seconda Repubblica 62
Capitolo 7: “La Terza Repubblica” 65
7.1. La crisi della Repubblica 65
7.2. I Governi Scognamiglio Ter e Orlando II 67
7.3. Il ritorno di Filippo Zanetti 70
7.4. Le elezioni di Pasqua 2024 71
7.5. La Ripresa Culturale e le dimissioni del PdR 72
Capitolo 8: “La caduta di Lumenaria” 73
8.1. L’elezione del Presidente della Repubblica 73
8.2. Il governo di Donato II 75
8.3. I protagonisti: Ciua Grazisky e Mario Gentile 77
8.4. La sospensione programmata 77

Conclusioni 79
Bibliografia 80

Prefazione

L'opera che stai per leggere racconta la storia della Repubblica di Lumenaria, dalla sua nascita fino a oggi.

L'obiettivo di questo libro è ricordare i momenti importanti in cui Lumenaria ha avuto un ruolo positivo e, soprattutto, far conoscere ai nuovi membri della comunità leonense la storia della micronazione più duratura.

Il racconto è suddiviso in otto capitoli e usa un linguaggio chiaro per essere facilmente comprensibile a tutti.

Le informazioni contenute nel libro provengono da fonti affidabili, come la Gazzetta Ufficiale, il libro "Storia di Lumenaria" scritto da Filippo Zanetti e altre fonti. Per maggiori dettagli, si consiglia di consultare la Bibliografia alla fine del volume.

Capitolo 1: I primi mesi di Lumenaria

1.1 I protagonisti: Filippo Zanetti

Prima di iniziare a narrare la storia di Lumenaria, voglio soffermarmi sul fondatore *Filippo Zanetti* (al tempo *Zanardi*).

Nel saggio "L'epilogo" racconta di essere venuto a conoscenza del mondo leonense tramite un gruppo di simulazione politica su Telegram chiamato "*Club dei Simulatori*" intorno all'anno 2019.

In particolar modo della *Repubblica Federale Leonense* (di seguito *RFL*) e contattò *Simone Maniero* (al tempo *Acquasanta*) che lo condusse a Ghelda, uno dei tre stati che componevano la RFL, e

successivamente ottenne la cittadinanza di un'altra micronazione Castaboro, dove fu accolto dal celebre micronazionalista *Vincenzo Iemma*

Della RFL apprezzò "*la purezza degli ideali*" com'egli stesso scrisse, mentre di Castaboro apprezzò la struttura burocratica. Tuttavia, dopo un primo momento tralasciò questo mondo fino al 2020, quando decise di mostrare a un suo amico il sito web di Castaboro, così decise di fondare insieme all'amico *Simone Salvadori* la Repubblica di Lumenaria

1.2. La fondazione di Lumenaria

La Repubblica di Lumenaria fu fondata ufficialmente il 4 febbraio 2020 con il nome di "Atlante" o di "Atlantia", infatti, il toponimo Lumenaria fu scelto in seguito.

Il giorno successivo fu presentata sia la bandiera, che rimase invariata per tutta la storia della micronazione sia la prima bozza della Costituzione.

La Costituzione è introdotta da una brevissima **prefazione** che introduce la micronazione "*In data 4 febbraio 2020 alle ore 23:50 viene fondata per volontà di Filippo Zanardi la micronazione extra territoriale denominata Repubblica di Atlante. La micronazione si propone come obbiettivo ultimo il miglioramento dell'individuo, morale e non [no]. In questo documento è presente la prima versione della Repubblica di Atlante"*.

Dopo la prefazione, vi erano i **Diritti Fondamentali**, che erano i 5 articoli più importanti su cui si basava la micronazione

Articolo 1: Atlantia è una Repubblica Democratica fondata sul popolo il quale esercita il potere attraverso le forme e i limiti imposti dalla Costituzione.

Articolo 2: La Repubblica non ammette nessuna discriminazione ne sostiene nessun tipo di discriminazione, sia questa raziale, di genere, età, orientamento sessuale o religione.

Articolo 3: Il potere appartiene al popolo il quale, rappresentato dal Senato, esercita il potere legislativo.

Articolo 4: Ogni cittadino della Repubblica è libero di esprimere la propria opinione. La censura, di alcun genere, è proibita.

Articolo 5: La Repubblica è uno stato laico.

E infine, l'ultima parte era detta "Definizione della forma di stato e di governo" ossia l'Ordinamento della Repubblica"

Articolo 6: Il rappresentante della Nazione è il Presidente della Repubblica, il quale viene eletto dal Senato riunito in seduta comune ogni due mesi. Il Presidente è il Capo di Stato ed ha diritto di veto sulle leggi approvate dal Senato e nomina i Ministri della Repubblica.

Articolo 7: Il capo di governo, o Presidente del Consiglio, viene eletto ogni mese dal Senato. Il Presidente del Consiglio suggerisce al Presidente della Repubblica i nominativi dei Ministri.

Articolo :8 Perché una legge ordinaria passi è necessario che essa ottenga una maggioranza minima in Senato del cinquanta percento più uno. Le leggi di modifica costituzionale devono ottenere una maggioranza dei tre quarti del Senato, la legge passerà una seconda volta in esso una settimana dopo la prima votazione e perché passi deve ottenere nuovamente una maggioranza pari o superiore ai tre quarti del Senato

Articolo 9: Ogni cittadino Atlantense è libero di entrare in politica. Per entrare in Senato è necessario fare richiesta al Presidente della Repubblica.

1.3. Il Consolato di Zanetti

La settimana successiva alla fondazione, vi fu il cosiddetto Consolato, fase temporanea in cui il Pater Patriae *Filippo Zanetti* deteneva tutti i poteri; quindi, prese il nome di *Console*.

Fu scelto tra i due proprio *Zanetti*, in quanto già cittadino di due micronazioni leonensi rispetto al secondo che non aveva alcuna competenza.

In questo periodo avvenne una fase importante per la micronazione, ossia decidere quale forma la Repubblica avrebbe dovuto prendere, per questo motivo i due *Patres Patriae*[1] scelsero di basarsi come modello l'Italia, infatti, presero dal Bel Paese la Democrazia Rappresentativa, che divenne il simbolo della micronazione.

Ma data la penuria di abitanti, all'inizio il Senato fu aperto a tutta la popolazione.

Un altro evento importante fu la scelta del nome, oltre allo stesso Zanetti alla riunione in Senato presero parte gli *Onorevoli Giuseppe Tempesta* e *Andrea Ellena*, che proposero alla popolazione atlantense quattro possibili nomi per la Repubblica, Lumenaria, Luminia, lo stesso Atlante e Sirio, quest'ultimo però fu successivamente scartato poco dopo.

Un altro nome interessante, che però non è stato preso in considerazione, poiché proposto dopo lo scadere della discussione, fu Eleuteria (dal Greco "ἐλευθερία" ossia "libertà").

---

[1] Termine spesso usata per riferirsi al fondatore (o ai fondatori in questo caso) della micronazione

Tra i nomi proposti ebbe la meglio Lumenaria che conquistò il 48% dei voti, seguita da Atlante con il 36% e da Luminia con soltanto il 18%.

Nel medesimo giorno fu anche promulgata la nuova costituzione

1.4 Lumenaria prende forma

L'11 febbraio 2020, dopo la fine del consolato, ci furono le prime elezioni per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica, gli unici due candidati erano *Andrea Lazarev*, fondatore nonché esponente storico di Silonia e Zafiria, e il Pater Patriae *Filippo Zanetti*, il quale, in realtà all'inizio si era opposto all'idea di un secondo mandato in una lettera – giunta a noi per intera -, ma successivamente cambiò idea e si candidò. Di seguito è riportato il contenuto della lettera:
"Cari concittadini e care concittadine Atlantensi, dopo quasi una settimana di, de facto, regime assoluto rassegno le mie dimissioni da Console per indire così le prime elezioni nazionali di Atlantia. Nonostante avessi detto di non presentarmi come candidato in nessuna carica ho deciso di fare l'opposto e di candidarmi come Presidente della Repubblica. Questa decisione sorge dopo le recenti dispute avvenute in Senato in queste ultime ore, spero quindi possiate concedermi una seconda possibilità, questa volta però in maniera democratica."

Come possiamo notare, il Pater Patriae, chiama i suoi cittadini e la nazione con il vecchio nome "Atlante" e "Atlantensi" e non con "Lumenaria" e "Lumenarensi", sebbene il nome fosse già stato approvato il giorno precedente.

Al termine della votazione, Filippo Zanetti vinse contro l'avversario Andrea Lazarev, diventando il Primo Presidente della Repubblica di Lumenaria[1].

Il giorno successivo, ci fu anche l'elezione per eleggere il Primo Presidente del Consiglio; i candidati erano Giuseppe Tempesta e Vittorio Canovi, di seguito sono riportati i loro discorsi

Buongiorno cittadini di Luminaria [= Lumenaria n.d.r.]. Sono Giuseppe Tempesta, il vostro candidato a Presidente del Consiglio. È a mio parere necessario portare avanti una migliore gestione della nazione, portando innovazione e grandi cambiamenti. È in mio programma l'apertura della Biblioteca Nazionale, di cui mi occuperò personalmente e renderò un'eccellenza unica tra le micronazioni, inserendovi migliaia di ebook, pdf, epub e ogni sorta di libro, che sia scolastico, universitario o di qualunque altro tipo, rendendolo completamente gratuito e fruibile da ogni cittadino di Luminaria, una condizione esclusiva riservata alla nostra nazione. In secondo luogo [,] ho in mente grandi progetti per lo stato: dalla creazione di un sistema di valuta interno all'apertura di nuovi istituti come videoteche, cinema e addirittura scuole. Siate onorati di essere i primi cittadini di questa grande nazione, avrete un posto in prima fila nella sua Storia. Ringrazio per l'attenzione

Il punto principale del programma era la Biblioteca Nazionale, che era già in programma dallo stesso Zanetti come premio al raggiungimento di quota 25 cittadini, oltre alla creazione di un sistema di valute, che non fu mai adottato.

Ecco, invece, il discorso dell'avversario Vittorio Canovi:

Onorevoli cittadini Lumenaria sono il vostro candidato Presidente del Consiglio. Qualora mi doveste eleggere sappiate che agirò sempre solo e soltanto per il bene di questa giovane ma promettente nazione. Vi giuro che io e la mia squadra di governo ci daremo da fare per far sì

che Lumenaria diventi una grandiosa micronazione. Dobbiamo consolidare ed esportare la nostra cultura, preservare l'integrità nazionale e migliorare tutti i rapporti con l'estero. Cittadini se volete avere uno Stato forte sotto tutti i punti di vista votatemi e che vinca il migliore. Firmato: Vittorio Canovi

Le elezioni si svolsero direttamente in Piazza IV Febbraio e videro come vincitore Giuseppe Tempesta con il 60% dei voti del popolo.

Tuttavia, l'elezione fu ritenuta incostituzionale, poiché la Costituzione prevedeva l'elezione in Senato. La notizia fece uno scandalo tale da costringere il Presidente Zanetti a indire la Prima **Assemblea costituente** per riscrivere quasi da zero la nuova Costituzione.

L'Assemblea costituente fu composta dai quattro cittadini più eminenti di quel periodo, ossia *Andrea Lazarev, Vittorio Canovi, Filippo Zanetti e Andrea Ellena*.

Il lavoro dell'Assemblea proseguì fino al 25 febbraio, quando il Senato approvò la terza Costituzione della Repubblica di Lumenaria, questa terza versione era strutturata in Titoli, Sezioni e Articoli, schema che viene tutt'ora utilizzato.

In questa versione vengono stabiliti le istituzioni pubbliche, i ruoli del Presidente della Repubblica, del Presidente del Consiglio, del Senato, e le modalità mediante le quali essi vengono eletti.

È in questa versione, inoltre, che viene istituita la Magistratura, assente nel testo precedente, il concetto di *Conflitto d'Interessi*, ossia che per la prima volta veniva dato al Capo di Stato appena eletto il divieto di possedere ulteriori ruoli durante la sua carica

“: Il Senato è eletto a suffragio universale e diretto. Il numero di senatori è 11, ogni cittadino può essere eletto senatore.” (Articolo 13, Sezione I “il Senato”)

“Il Senato viene eletto ogni giorni [= ogni giorno, n.d.r.] sessanta, la durata non può essere prorogata se non per legge. Le elezioni del Senato avvengono un giorno prima dello” (Articolo 14, Sezione I “ il Senato”)

“L'ufficio di Presidente della Repubblica è incompatibile con qualsiasi altra carica micro-nazionale e non. (Articolo 25, Sezione III “Il Presidente della Repubblica)”

“Presidente della Repubblica è Capo di Stato e rappresenta l’unità micronazionale [...] Autorizza le iniziative di legge e del governo, indice i referendum popolari nei casi previsti dalla Costituzione [...] ratifica i trattati intermicronazionali e previa quando occorra l’autorizzazione del Senato e conferisce le onorificenze della Repubblica” (Articolo 27, Sezione III “Il Presidente della Repubblica)

“Il Governo è costituito dal Presidente del Consiglio e dai Ministri [...] . Il Presidente della Repubblica nomina i Ministri su proposta del Presidente del Consiglio” (Articolo 32, Sezione IV “il Governo”)

“Il potere giudiziario appartiene alla magistratura che lo esercita nelle forme e nei limiti descritti nel Codice Penale” (Articolo 36, Sezione V “La Magistratura”).

1.5. Il Governo Lazarev I e II e la “Stagnazione politica”

Mentre l’Assemblea svolgeva il proprio compito, per non lasciare Lumenaria priva di un governo, *Zanetti* affidò il ruolo di PdC [Presidente del Consiglio] ad interim ad *Andrea Lazarev*, dando vita al governo Lazarev I. Questi attuò in poco tempo i punti previsti del governo, ossia la formazione del Corpo di Polizia, il cui Statuto è rimasto invariato negli anni, e l’emanazione del Codice Penale.

Ma il vero piano del Lazarev I e successivamente Lazarev II era l'annessione della micronazione all'Impero di Zafiria. Infatti, il compito era di annettere tutte le micronazione leonensi esistenti in quel periodo dentro l'Impero, quindi avrebbe dovuto comprendere la RFL, Castaboro, Romenzia e Lumenaria.

L'annessione fu inizialmente respinta dal Senato, con il 70% dei voti del Senato, il motivo per cui il Senato respinse la proposta fu dovuto al fatto che non era stato presentato alcun trattato, di conseguenza i Senatori non erano certi sia su come funzionasse l'Impero sia sul ruolo che Lumenaria avrebbe avuto, se la proposta fosse stata approvata.

Tra il 2 e il 3 aprile, il Presidente *Zanetti* convocò *Lazarev*, il quale, era sia Presidente del Senato sia il ruolo di Presidente del Consiglio, per sciogliere il Senato e indire nuove elezioni

"Il Presidente della Repubblica Filippo Zanardi, sentito il Presidente del Senato Andrea Lazarev ha deciso di sciogliere il Senato anticipatamente. Il motivo principale è la scarsa attività della maggior parte dei Senatori."

Per il ruolo di Presidente del Consiglio, i candidati furono tre, *Giuseppe Tempesta*, *Iris Alzetta* e *Andrea Lazarev*, quest'ultimo fu nuovamente eletto per un secondo mandato con il 43% dei voti, seguito da *Tempesta* con il 36% e Alzetta con 21%.

Tuttavia, a differenza del predecessore, il Governo Lazarev II si dimostrò un vero fiasco. Dopo le elezioni, il Governo fu molto inattivo, a tal punto che non venne più presentata alcuna riforma delle istituzioni, il Senato si fermò e perfino il Presidente della Repubblica fu del tutto assente. Questa fase fu detta "**Stagnazione politica**", che

si concluse il 4 aprile, due mesi dopo la fondazione, con un discorso del fondatore, in cui denunciava l'estrema inattività dello Stato.

"Il Presidente della Repubblica Filippo Zanetti ricorda oggi il secondo mese dalla fondazione della Repubblica. Sono passati due mesi, la micronazione aveva grandi obbiettivi, se continua così non credo che riusciremo mai a raggiungerli. Chiedo gentilmente a tutti i cittadini consigli su come portare attività all'interno della nostra Repubblica. Gloria alla Repubblica! Gloria a Lumenaria!".

1.6. "La Questione Zafiriana"

Fu allora Lazarev, che per contrastare la crisi decise di riproporre una seconda volta l'annessione dello Stato a Zafiria, che fu nuovamente respinta, allora il Presidente Zanetti decise di dichiarare lo Stato d'emergenza, sciogliendo nuovamente il Senato e riformandolo con solamente 5 membri e non 11 come prevedeva la Costituzione.

All'inizio, questa nuova legislatura, la terza, sembrava funzionare, infatti, fu approvata una nuova legge sulla cittadinanza, ma ben presto anche questa manovra si dimostrò inutile.

Questo periodo buio, finì il 15 aprile, quando il presidente Zanetti e l'allora presidente del Senato Francesco Gianfranco, furono accusati da un giornale "l'Osservatorio Federale" di complottare per l'annessione illecita di Lumenaria a Zafiria. Dell'articolo originale purtroppo non ci è giunto, però qui sotto è riportato un articolo di cronaca del giornale "Il Popolo Silenense"

"*Scoperto piano per l'annessione di Lumenaria nel Regno di Zafiria, sono coinvolti il PdR Filippo Zanardi, il suo amico nonché collega il PdS Francesco Gianfranco e ovviamente, il Re Andrea I di Zafiria. Un nostro informatore anonimo chiamatosi Whistleblower ci ha fornito le prove necessarie per smascherare questi antidemocratici. Il piano era*

semplice: non avendo il popolo dalla loro parte, volevano annettere Lumenaria incostituzionalmente. Come testata giornalistica democratica, pretendiamo una risposta a questi affronti: siano tutti messi a processo!" (*Anonimo, Il Popolo Silenense*)

Ma non appena fu pubblicato l'articolo subito arrivò la risposta di entrambi gli accusati
Cari concittadini, mi è doveroso comunicarvi che la notizia di un'annessione di Lumenaria a Zafiria in modo incostituzionale è assolutamente falsa. Tutte le prove sono state scritte a tavolino, come dimostra anche l'assenza di screenshot di una chat che per l'appunto non è mai avvenuta. Aprirò un'indagine interna. Sinceramente non mi aspettavo una mossa tanto meschina da chi ho sempre nel bene o nel male protetto. (Gazzetta della Repubblica di Lumenaria, Filippo Zanetti)

"Buon pomeriggio a tutti i concittadini di Lumenaria, volevo informarvi che la tanta attesa e vociferata "annessione di Lumenaria a Zafiria", dopo un'attenta discussione in Senato non è stata ancora concessa. Ci tengo a specificare che nemmeno l'annessione di Lumenaria alla Repubblica Federale Leonense è una notizia vera. Io ed il Presidente della Repubblica Zanardi non comunichiamo assolutamente di politica in una conversazione privata, anzi, tutte le decisioni sono prese "alla luce del sole". Se questo oltraggio è stato un invito alla mia dimissione, mi dispiace, ma io personalmente non abbandono una nazione così. *Auguro a tutti, anche a lei che non ha il coraggio di mostrare a tutti il proprio nome, una buona giornata," (*Gazzetta della Repubblica di Lumenaria, *Francesco Gianfranco)*

Tuttavia, questi due discorsi non furono sufficienti, fu fatto un processo nei confronti dei due giudicato prima da Elia Berini e successivamente da Vittorio Canovi.

La Repubblica di Lumenaria è stata troppo a lungo schiava di Zafria [= Zafiria], e pertanto è mio intento, con queste prove, sostenere la messa in stato di accusa del Presidente della Repubblica di Lumenaria, per alto tradimento. Altre prove saranno fornite alla Magistratura nel caso in cui servano. (Whistleblower)

Questo periodo, che i giornali di allora chiamarono “Lumenaria-gate” o “Questione Zafiriana” fu cruciale per la Repubblica, alla fine si scoprì che le prove erano false e il giudice *Berini* scoprì, inoltre, che era coinvolto *Lazarev* e chiese al Senato di sfiduciarlo.

Non ostante *Canovi* l’avesse dichiarato innocente, ormai la reputazione di Lazarev era stata danneggiata e il ministro *Salvatore Giordano* e *Simone Salvadori* mossero una mozione di sfiducia nei suoi confronti, che si dimise il 25 aprile abbandonando per sempre la micronazione.

Solamente mesi dopo si scoprì che fu Raffaele Ferraro a redigere il documento, al tempo Presidente della Repubblica Federale Leonense, il quale aveva architettato il tutto con l’intento di facilitare l’annessione di Lumenaria alla RFL

Capitolo 2: Lumenaria e le altre micronazioni

2.1. I governi Spinelli e Berini

Dopo l’abbandono di Lazarev, il 25 aprile, a Lumenaria si svolsero nuove elezioni per rinnovare il Senato e il Governo. I candidati a Presidente del Consiglio furono 3, ossia: *Vittorio Canovi*, Simone Spinelli e *Roberto Messia*.

Parallelamente viene inaugurato un nuovo ente pubblico il Corpo Elettorale Lumenarense, dove venivano svolte le votazioni.

Le elezioni per il Presidente del Consiglio dei ministri Lumenario [= Lumenaria] hanno avuto inizio. I cittadini della Repubblica sono tenuti a votare sul canale privato Corpo elettorale Lumenario (*Filippo Zanetti, Gazzetta della Repubblica di Lumenaria*)

Le elezioni governative videro vincitore Simone Spinelli, il quale divenne il secondo Presidente del Consiglio di Lumenaria.

Il suo programma era molto ambizioso, innanzitutto, egli voleva rimodernare sia il Codice penale sia la Costituzione, integrandone la legge sul conflitto d'interessi; voleva fare un regolamento per la piazza e revisionare il sistema elettorale; voleva creare una cultura per Lumenaria, che successivamente la contraddistinse tra le altre micronazioni; poi voleva "Portare in alto il nome di Lumenaria nelle altre micronazioni", come potete notare questo punto è molto vago: e infine, voleva fare una riforma tecnologica, ossia aprire a Lumenaria vari canali istituzionali e riformare i bot.

Ma il Presidente, pur avendo un ottimo programma e un altrettanto ottima squadra di governo, *Simone Spinelli* si dimise dopo appena due giorni, diventando il più breve esecutivo della storia Lumenarense.

Così si svolsero nuovamente le elezioni, tra i candidati ritroviamo *Elia Berini* e *Vittorio Canovi*. Le elezioni videro *Baroni* vincitore conquistando l'82% dei voti. Il suo governo fu il proseguimento di *Spinelli* sia per gli obiettivi sia per la composizione.

2.2. I protagonisti: Giancarlo Pisapia

Giancarlo Pisapia (al tempo *Raffaele Ferraro*) è considerato il più grande saggista, scrittore e politico leonense.

Fu durante il suo governo che la RFL, considerata la micronazione di quel periodo più influente, iniziò a decadere, lo stesso declino che permise a Lumenaria di eccellere fra le altre micronazioni.

Della sua carriera sappiamo poco, ma è certo che è entrato nel mondo leonense nel novembre del 2018, quando ottenne il ruolo di Senatore a Castaboro con il Partito Socialista.

Successivamente occupò ruoli in altre micronazioni, tra cui: Iridia, uno degli stati federati che componevano la RFl; la RFL stessa, come precedentemente citato; e Lumenaria, nell'ultima fase della sua vita.

Oltre alla carriera politica, scrisse numerosi saggi e poesia, per esempio le rubriche "ANNO DOMINI" e "moka", ma anche delle analisi e lettere presenti nella sua azienda ILSS (Istituto Leonense di Studi Sociali).

2.3. Unioni e annessioni

Il 14 aprile il Presidente *Zanetti* viene contattato dal Presidente della RFL in merito ad una possibile annessione di Lumenaria alla federazione. Il Senato decise di rifiutare all'unanimità ritenendola svantaggiosa per Lumenaria, poiché la RFL stava vivendo un periodo di lento declino che l'avrebbe condotta alla morte.

Si discusse poco sia nelle piazze sia nelle testate giornalistiche riguardo all'annessione, ma tra l'11 e il 12 di maggio la Repubblica portò avanti le trattative con un'altra micronazione Sesto mondista Romenzia, la quale era in crisi per inattività, mentre Lumenaria si stava risollevando da quel periodo buio.

Zanetti penso che l'unione tra le due micronazioni potesse beneficiare per entrambe le Repubbliche.

Di come sarebbe stata l'unione sappiamo poco, l'unica cosa certa si sarebbe formato il cosiddetto "*Consiglio dell'Unione*", formato dai Capi di Stato di Lumenaria e di Romenzia.

Ma alla fine il Senato bocciò la proposta con il 57% dei voti contrari, mentre a Romenzia, colui che aveva firmato l'accordo con *Zanetti*, *Marco Pulgaro*, fu sfiduciato e prese il suo posto *Giulio Valerio Orlando* (al tempo *Valerio Marocchi*) e si scoprì che Pulgaro non divulgò l'accordo né in Senato né al Governo, sembrava che il progetto fosse stato portato avanti solamente da lui. Alla fine, Romenzia si isolò e visse un periodo di forte declino e Lumenaria iniziò ad aspirare a diventare la micronazione quinto mondista per eccellenza.

Frattanto, alla fine di aprile, venne formata dal Governo Spinelli la Seconda Assemblea costituente, ne fecero parte: *Simone Spinelli*, Elia Berini, *Francesco Gianfranco* e *Filippo Zanetti*.

Furono poche in realtà le modifiche, innanzitutto, il numero dei senatori veniva abbassato da 11 a 8, a cui si aggiunse di diritto il Presidente della Repubblica.

La Costituzione venne votata il 4 maggio ed entrò in vigore il 15 maggio e rimase in vigore fino al 2023.

2.4. le tensioni politiche fra Lumenaria e la RFL

Il 15 maggio, oltre alla Costituzione, fu approvato dal Senato un trattato di cooperazione fra la Lumenaria e la Repubblica Federale Leonense. Prendiamo in considerazione l'articolo due:

“La Repubblica di Lumenaria riconosce la RFL come legittimo stato comprendente Agepoli, Ghelda e Iridia. Conseguentemente, lo Stato di Castaboro viene riconosciuto come inesistente.”

Questo articolo fu contestato dalla classe dirigente di Lumenaria, in quanto composta perlopiù da castaboriani.

Poche ore dopo, il Ministro degli Esteri Vittorio Canovi, presentò in Senato un decreto ministeriale che recita nel primo articolo: *“Lumenaria riconosce tutte le micronazioni che si proclamano tali.”*

Il Senato, sebbene la proposta entrasse in contrapposizione con il trattato, decise ugualmente di approvare il decreto, scatenando quindi la reazione del Presidente della RFL, che scrisse un discorso ai Lumenarensi.

"Mi rivolgo ai cari cittadini ed amici di Lumenaria [...] Non è cordiale, non è normale e soprattutto non è minimamente pensabile che dopo quattordici ore dalla firma di un accordo un parlamento nazionale, prima ancora della ratifica completa, approvi un documento diametralmente opposto a questo [...] É immaturo, irrispettoso e soprattutto lesivo alle rispettive amicizie [...] Pertanto non accetteremo, noi, di ratificare un trattato già infranto [...] Confidiamo nella volontà dell'esecutivo lumenariano di rivedere i trattati e di scendere a compromessi."

Solamente tre giorni dopo, i Senatori inviarono alla Presidenza della RFL una lettera di scuse:

“Amici della Federazione, siamo molto dispiaciuti per i recenti accaduti [= per i recenti accadimenti n.d.r.], che hanno portato le nostre due Micronazioni ad un contrasto, questo non era il nostro intento, il Senato si scusa, e si promette di una futura collaborazione tra le due Repubbliche. Confidando nella squadra di governo, siamo sicuri che questi disguidi non accadranno più, e che le nostre due

Micronazioni, possano prosperare e continuare nel loro percorso di crescita. Il Pres. del Senato, ed il Senato”.

Non ostante il tutto, la legge venne abrogata il 26 maggio e il nuovo trattato di cooperazione e di riavvicinamento tra le due Repubbliche venne approvato dal Senato di Lumenaria il 27 maggio.

2.5. Il contatto con Luxe

Il 21 maggio la Repubblica di Lumenaria vide l’ingresso di un particolare ospite, il Presidente della Repubblica Democratica di Luxe, micronazione territoriale non leonense.

Il 13 Storia di Lumenaria – Filippo Zanetti suo intento ufficiale era quello di creare una cooperazione tra Lumenaria, Luxe e Silonia.

Per la prima volta Lumenaria entrò in contatto con una micronazione estera non leonense, ma l’entusiasmo presto svanì quando i lumenarensi si resero conto che Luxe era una realtà troppo distante dal modo leonense di concepire la micronazione.

Le trattative non andarono per il verso giusto e una volta scoperto che i due mondi, quello virtuale e quello territoriale fossero inconciliabili Lumenaria e Silonia decisero di non riconoscere Luxe come micronazione e chiudere ogni rapporto con essa generando una vera e propria fobia verso Luxe e in generale le micronazioni territoriali. Questo episodio portò al riavvicinamento, anche se momentaneo di Lumenaria e Silonia e alla riappacificazione tra i due Capi di Stato, Zanetti e Lazarev.

[…] Silonia e Lumenaria, micronazioni virtuali, hanno preso le distanze dalla Repubblica di Luxe, una micronazione territoriale. Le trattative non sono andate a buon fine per via delle profonde differenze tra micronazioni territoriali e virtuali, che hanno visioni e fondamenti opposti. […] Silonia e Lumenaria si fondano sulla cultura e sulla produzione culturale, mentre Luxe sembra basarsi esclusivamente

sul territorio, senza offrire chiarezza sul suo funzionamento interno. Mancano documenti fondamentali come una costituzione o informazioni sui membri del parlamento, e il loro sito ufficiale risulta criptico. […] Luxe rivendica illegalmente un pezzo di territorio italiano senza basi storiche o demografiche, violando la legge italiana. (Filippo Zanetti, Cosa è andato storto tra Lumenaria, Silonia e Luxe?)

2.6. I protagonisti: Salvatore Giordano

Salvatore Giordano è sicuramente uno dei micronazionalisti più longevi di Lumenaria. Già dai tempi di Atlante, ricopriva il ruolo di senatore e aveva persino proposto il nome di "Eleuteria" (paragrafo 1.3), che però fu scartato poiché presentato dopo la chiusura dell'assemblea. *Giordano*, insieme a *Zanetti*, è stato il politico con il maggior numero di Esecutivi, ben cinque governi, anche se l'ultimo non fu completato a causa della sua sfiducia per inattività. Oltre alla politica, *Giordano* ha contribuito significativamente alla cultura di Lumenaria, creando il celeberrimo Lumenaria Podcast e scrivendo numerosi saggi e opere, circa venti, contenute nei centri culturali. Nonostante il suo ruolo importante, la sua reputazione fu distrutta a seguito dello scandalo Timo, che gli costò il suo titolo onorifico

2.7. L'età di Giordano

La IV legislatura, con Berini come Presidente del Consiglio, ha rappresentato una pietra miliare nella storia di Lumenaria. Nonostante le divergenze politiche con le altre micronazioni precedentemente citate, questo periodo ha permesso a Lumenaria di evolversi verso un governo stabile e sicuro. La V legislatura ha continuato questa fase positiva.

Durante questo periodo, *Salvatore Giordano*, un cittadino storico di Lumenaria, è salito al governo. Consapevole degli alti livelli raggiunti dal suo predecessore, il suo governo è stato altrettanto degno di nota.

Il suo governo era composto da *Vittorio Canovi*, quale Ministro dell'interno e della Giustizia; *Francesco Gianfranco*, Ministro degli Esteri; e *Nicola Zefferino*, quale Ministro della Cultura.

Il primo Decreto riguarda Silonia, in particolare il suo disconoscimento da micronazione. Infatti, micronazione stava attuando una politica di "deoleonsizzazione", che la portò a creare un nuovo ceppo micronazionale la "Silonidia", facendola isolare dal resto delle micronazioni fino a collassare su sé stessa.

Nei 186 giorni di governo di Giordano (pari a tre mandati consecutivi) a Lumenaria vi fu una nuova fase, che chiameremo "L'età di Giordano", di tale importanza poiché salvò la Repubblica da quella estate che aveva distrutto la Repubblica Federale Leonense (RFL). Il Governo strinse alcuni trattati con diverse micronazioni non leonensi, tra i quali Elendor e Vaglium.

"La Repubblica di Lumenaria riconosce lo status politico e la sovranità del Regno di Vaglium, stabilendo sin da ora ufficiali relazioni diplomatiche con esso. Il Regno di Vaglium riconosce lo status politico e la sovranità della Repubblica di Lumenaria, stabilendo sin da ora ufficiali relazioni diplomatiche con essa. Conseguentemente, lo Stato di Silonia, viene riconosciuto come inesistente" (Trattato Lumenaria – Vaglium, Articolo 1)

"Sarà invitato nel Regno di Vaglium un ambasciatore lumenarense, precedentemente approvato dal Governo Vagliese. Sarà conseguentemente inviato un ambasciatore vagliese nella Repubblica di Lumenaria, sempre approvato dal Governo Lumenarense, al fine di mantenere rapporti favorevoli." (Trattato Lumenaria – Vaglium, Articolo 2)

Il Regno di Elendor riconosce lo status politico e la sovranità della Repubblica di Lumenaria [...] relazioni diplomatiche ufficiali con essa.

Le parti accettano di costruire relazioni basate sulla cooperazione [...] rispetto delle leggi e dei costumi reciproci. Le parti riconoscono che i diritti umani sono sacri [...] condannando qualsiasi forma autoritaria di governo e persecuzione. Le parti convengono di impegnarsi reciprocamente alla creazione di una Gazzetta Ufficiale [...] agevolare lo sviluppo dei legami e delle relazioni tra esse. Questo trattato entrerà in vigore immediatamente [...] ratificato dalle parti e dai rispettivi governi. Fatti salvi gli articoli 1.1 e [...] può essere sciolto unilateralmente [...] senza alcuna penalità. (Trattato Lumenaria – Elendor)

Poi arrivò *Giovanni Zaccaria*, cittadino storico della Leonidia, che ricoprì il Ministero della Cultura. Fu grazie a lui che Lumenaria iniziò a farsi erede del patrimonio culturale leonense, e l'unica micronazione insieme a Lumenaria che riuscì in questa impresa fu la RFL.

Ciò avvenne con l'apertura dell'Audioteca Lumenarense, dove furono raccolti podcast e talk show, dai più datati, come ad esempio: Democraticamente, Satiricamente, il Baffone Late Show, fino a recenti, Lumenaria Podcast, Agorà Lumenarense: Oltre il Senato e Microfono Lumenarense.

Sempre durante l'Estate ci furono due importanti eventi che contribuirono all'attività della Repubblica, ossia il Torneo dei Meme micronazioni e il Torneo dei Quiz.

Capitolo 3: La Seconda Repubblica

3.1. L'inizio della Seconda Repubblica di Lumenaria

Come vi avevo preannunciato i tre governi di *Salvatore Giordano* permisero a Lumenaria di evolversi e di completare il suo sviluppo, con la cosiddetta "Seconda Repubblica", la fase che va dagli inizi di

settembre 2020 fino alla Riforma costituzionale di novembre 2024 (*Paragrafo 7.1*).

L'evento che inaugurò questa nuova fase furono le dimissioni di *Filippo Zanetti* dalla carica di Presidente della Repubblica, dopo 204 giorni, per la prima volta Lumenaria doveva scegliere un nuovo Capo di Stato.

"Ho tenuto questa carica per troppo a lungo, le questioni personali stanno interferendo con il mio lavoro e questo sta minando la credibilità e l'autorità della micronazione." (Filippo Zanetti, Radio Lumenaria)

Ciò disse il PdR in un'intervista presso Radio Lumenaria (oggi Il Lumenaria Post)

Il Senato si trovò a dover trovare una figura sostitutiva alla persona che fino ad allora aveva rappresentato la micronazione dalla sua nascita, la scelta ricadde su *Vittorio Canovi*, figura importante nella storia della prima fase della Repubblica di Lumenaria.

In questo periodo, Lumenaria aspirava a regionalizzare Zafiria, che causò una spaccatura della politica lumenarense tanto da portare ad una mozione di sfiducia al Governo Giordano

Di seguito sono riportati discorsi di *Francesco Sozzi*, il senatore che ha proposto la sfiducia; e *Vittorio Canovi*, il Presidente della Repubblica

"[..] Il collega e Presidente di questa onorevole camera, Filippo Zanardi, si difenderà da sé, poiché lo conoscete anche da più tempo di me ed è il Padre della Patria. [..] Pertanto io NON SONO un delegato della RFL, ma un regolare cittadino di Lumenaria ed ex membro della RFL come la quasi totalità di voi cittadini. [..] Giordano mi volle come suo collaboratore NON Zanardi. [..] Non ho mai e dico mai autorizzato alcuno spionaggio all'interno della Repubblica di Lumenaria. [..]

Pertanto quando Giordano dice che IO ho mandato le spie da voi e che sono un infiltrato, MENTE. [..] Non ho mai provato e mai avrei potuto provare a compiere un colpo di stato sfiduciando il Premier. [..] La mozione di sfiducia è stata firmata da cinque senatori su nove, quasi due terzi del parlamento. [..] Quindi è Salvatore Giordano che sta compiendo un colpo di stato. [..] "Quousque tandem abutere, Giordano, patientia nostra?" (Francesco Sozzi)

"[..] Oggi è stato un duro giorno per la Repubblica, il senato è spaccato in due per la questione Zafiria e per la sfiducia al governo Giordano III. [..] Non me la sento di spalleggiare un'ala del parlamento senza conoscere l'effettivo volere del popolo. [..] Credo sia nostro dovere trovare un dialogo con il governo democraticamente eletto. [..] Vi chiedo di fare uno sforzo, affinché possiamo mantenere l'ordine e sciogliere i nodi che si sono creati. [..] Lavoriamo in armonia e con dialogo. [..]" (Vittorio Canovi)

Dopo il discorso di Canovi, Sozzi decise di cambiare idea e quindi si schierò contrario alla sua stessa proposta.
Dopo il suo discorso seguirono quello di *Filippo Zanetti*, ed un ulteriore discorso del PdR, entrambi riportati per intero data la loro modesta lunghezza:

"Direi che questa volta abbiamo agito con troppa fretta, non nascondo che si sono stati disguidi ma comunque creare una instabilità politica ora non è il massimo per la nostra micronazione. Comunico che data la mancanza di soggetti di rimpiazzo dovrò votare contro la mozione di sfiducia, detto ciò <,> però comunico anche la mia totale disponibilità nella risoluzione di questo conflitto di potere sviluppatosi negli ultimi giorni tra Senato e governo, riconosco i miei errori e farò quello che mi è possibile per rimediare". (Filippo Zanetti)

“Buon pomeriggio onorevoli colleghi, Come già detto voterò contro alla mozione di sfiducia perché siamo di fronte ad un governo democraticamente eletto con ampia maggioranza e che non mostra particolari risentimenti popolari. Non sempre ho condiviso il lavoro del Presidente Giordano ma oggi mi sento molto vicino a lui e farò tutto quello che è in mio potere per difenderlo dalle ingiurie senza, ovviamente, essere cieco davanti ai suoi possibili errori. Invito tutti i senatori a riflettere sul voto a questa mozione di sfiducia, che rappresenta solamente un capriccio nei confronti di una linea politica (e di azione) che può essere condivisibile o meno. Ecco perché è necessario il dialogo e non la sfiducia, la costruzione e non la distruzione. Non abbiamo attualmente la possibilità di trovare altre vie a questo empasse, se non riconfermare la fiducia al premier Giordano e avviare con lui un fitto dialogo e una stretta collaborazione.” (Vittorio Canovi)

Alla fine, la mozione non passò e tutto tornò alla normalità

3.2. I protagonisti: Andrea Lazarev

Andrea Lazarev (al tempo *Minasi*) come abbiamo già visto precedentemente era presente già dall’inizio di *Lumenaria*, poi l’aveva abbandonata dopo il *Lumenariagate* (Paragrafo 1.6), e successivamente si era riconciliato con essa dopo il contatto con *Luxe* (Paragrafo 2.5). Stiamo parlando adesso di lui, perché in questo periodo che succedette *Canovi* alla Presidenza della Repubblica, ed è colui che, secondo alcune fonti, è iniziata la Seconda Repubblica e la Presidenza di *Canovi* come “Fase Transitoria”, mentre altre pongono la fine alle dimissioni di *Zanetti*.

3.3. L’Unione Leonense

Ad aggravare le tensioni tra le varie forze politiche che vennero a formarsi in questo periodo, ci fu la volontà da parte di alcuni cittadini di formare un’Unione fra la Repubblica di Lumenaria e quello che

rimaneva della RFL. Il Governo lumenarense guidato da *Giordano* però era contrario ad una simile unione e ritardò più volte le trattative riguardanti la formazione di *un'Assemblea Costituente Leonense*. Nonostante la grande volontà da parte di personaggi storici della RFL come *Carlo Cesare Orlando*, a Lumenaria la cosa non venne accolta a braccia aperte e dopo pochi giorni le trattative si arrestarono e il tutto venne dimenticato

3.4. La "Grande purga" e il boom demografico

Con il decreto-legge 23/12 emanato dal Ministro dell'Interno *Francesco Sozzi*, si assistette alla cosiddetta "grande purga", tutti gli utenti della Repubblica, con più di 100 giorni di inattività venivano automaticamente espulsi dai territori di Lumenaria.

Frattanto, *Zanetti* inaugurò la pagina Instagram di Lumenaria, ed insieme ad una campagna demografica, la nazione toccò quota 100 membri, di cui 50 erano cittadini; tuttavia, ciò avvenne per un breve periodo, poiché le istituzioni non erano preparate ad una mole così ravvicinate di persone, causando un sovraccarico di lavoro.

In secondo luogo, si erano create delle tensioni che si erano create tra il Partito Neoaragonista di *Filippo Zanetti* e l'Alternativa Lumenarense di *Giordano*.

Infine, *Giordano* negli ultimi giorni di mandato decise di assumere tutti i ministeri ad interim, licenziando i ministri della sua rosa causando così ancora più problemi per la gestione dei cittadini e la loro corretta regolamentazione

3.5. I protagonisti: Gianmarco Rubino

Gianmarco Rubino è considerato il freelandista per antonomasia, noto per carriera politica prettamente simulazionistica, infatti, lo stesso freelandismo vedeva la micronazione come un'attività ricreativa, il cui unico scopo è quello di intrattenere il cittadino.

Rubino è diventato famoso per i suoi partiti, che scimmiottavano quelli italiani, quali per esempio Forza Castaboro e Forza Lumenaria. Inoltre, a lui è attribuito il cosiddetto "*Rubinismo*", lui stesso disse:

"[il Rubinismo] Ideologia delle micronazioni che si rifà all'opera politica e sociale del sottoscritto, vicina comunque ai valori del conservatorismo liberale e del freelandismo classico o moderato"

3.6. La Rivoluzione politica di Gianmarco Rubino

La candidatura di un personaggio come *Rubino* fece in poco tempo scalpore alla Lumenaria di quel periodo, infatti, non appena eletto alla Presidenza del Consiglio, il 4 gennaio del 2021, decise di riformare l'apparato istituzionale della Repubblica. Istituì il "Premierato", rimasto in vigore fino alla riforma del 2024, con la quale accentrò a sé numerosi poteri; ma la sua Riforma stabilì un nuovo organo la "Corte costituzionale" (successivamente divenuto Consiglio di Stato), che si occupava di vigilare le leggi se fossero conformi alla Costituzione.

Insomma, con il governo *Rubino* ci fu una vera e propria Rivoluzione politica, che nel bene e male risvegliò Lumenaria, ma non soltanto dal punto di vista politico; infatti, avvenirono alcuni processi, il Processo Giordano – Zanetti, fece emergere che la RFL spiava dai primi mesi della Repubblica le istituzioni pubbliche. Entrambi furono dichiarati colpevoli le tensioni fra i due si sciolsero

3.7. Il Tentato Colpo di Stato

Nei primi giorni di gennaio 2021, il Presidente della Repubblica *Andrea Lazarev*, assieme ad una squadra di 4 cittadini lumenarensi, organizzò un colpo di stato nei confronti del Governo Rubino, con l'intento di sciogliere il senato ed indire una nuova Costituente.

Fortunatamente, Il colpo di stato fu fermato prima che *Lazarev* potesse sciogliere il Senato, e gli fu messo in stato di accusa, e fu

sostituito dal neoeletto PdS *Riccardo Furlan*, in qualità di Presidente della Repubblica Supplente, il quale aveva succeduto al dimissionario *Matias Menabue*.

Terminato il processo, *Andrea Lazarev* e i suoi seguaci furono allontanati dai territori di Lumenaria, e si svolsero le elezioni per il nuovo PdR e per i posti in Senato precedentemente occupati dai 4 senatori espulsi.

Qui sotto è riportata la testimonianza di *Ciua Grazisky*, cittadino lumenarense che ha preso parte al colpo di stato:
"beh il colpo di stato era pianificato molto semplicemente, anche perché io ero dentro a Lumenaria da qualche mese. Andrea ai tempi era Presidente della Repubblica, io ed altri entrammo nel governo rubino per passargli le informazioni [...] non ricordo se avessimo un gruppo, però eravamo sempre in contatto tra noi che partecipavamo al colpo di stato [...] un certo mattia mannocchi, non ricordo bene il nome e gli altri non ricordo".

Dopo pochi giorni dal golpe, fu eletto un nuovo PdR *Giuseppe Zeffirelli* e il tutto tornò alla normalità

3.8. Lumenaria dopo il golpe: La Restaurazione

Placate le tensioni politiche, *Gianmarco Rubino* decise di abbandonare Lumenaria in favore della nascitura *RAL* (Repubblica Aragonista Leonense), micronazione che succedette alla defunta RFL, e al suo posto succedette *Francesco Gianfranco,* il suo precedessore aveva lasciato alla popolazione il desiderio di ricostruire ciò che il Governo precedente aveva eliminato. Per ripristinare l'ordine lumenarense fu fatta una pesante riforma costituzione. Le principali modifiche riguardavano la Corte costituzionale, i referendum, e la carica del PdR. Fu, inoltre, approvata la legge 1/22 sulla cittadinanza e furono apportate modifiche al Codice penale.

Fu inaugurata la Biblioteca Nazionale, che, pur essendo stata già lanciata dal Governo Rubino, solamente in questo periodo fu riempita di tutte le opere e gli scritti dalla fondazione della Repubblica.

A *Francesco Gianfranco* succedette *Salvatore Giordano*, che inaugurò l'*Istituto di Formazione Lumenarense* (poi divenuto *Istituto di Formazione Panleonense,* con il governo *Pisapia*).

I corsi offerti dall'IFL furono 3, ossia: Il Corso di Diritto Lumenarense, Storia Leonense e Storia Lumenarense; quest'ultimo fu l'unico dei tre ad essere stato completato.

Capitolo 4: Il Boom della Repubblica di Lumenaria

4.1. L'estate del '21

Come vedremo a partire dall'estate del 2021 Lumenaria vivrà il suo periodo d'oro che durerà fino a metà del 2022, che l'hanno resa la micronazione leonense più longeva.

Uno degli elementi del boom furono le cosiddette "Guerre di Partito"; infatti, all'inizio della repubblica non v'erano alcuni partiti politici e/o movimenti di rilevanza, ma si distinguevano i parlamentari in "*zanettiani*", ossia i sostenitori di *Filippo Zanetti*; e i "giordaniani", ossia i sostenitori di *Salvatore Giordano*.

Ed è proprio a giugno del 2021, che nasce il Movimento Lumenarista, lo storico partito politico nato dalla fusione del Partito Repubblicano Lumenarense con Alternativa Lumenarense, che diede inizio a questa fase d'oro per la Repubblica. Di seguito è riportato il Manifesto del lumenarismo:

"Obiettivo del Movimento Lumenarista è quello di riconoscere

l'indipendenza ideologica lumenarense e l'adozione consapevole e la diffusione di un nuovo modello micronazionale, elaborato da Lumenaria e dai lumenarensi, che riconosce le seguenti caratteristiche fondamentali:

- Unitarismo: Lumenaria è ed intende rimanere uno stato unitario ed indipendente;

- Democrazia rappresentativa: il Movimento crede nella partecipazione politica dei più interessati, evitando lungaggini amministrative e legislative legate all'inattività;

- Libera cittadinanza: chiunque, con la stessa libertà grazie alla quale ha scelto di abitare Lumenaria, deve poter essere libero di scegliere altre realtà micronazionali, con l'unica limitazione, ragionevole e necessaria, del conflitto d'interesse per le cariche che ricoprirà, nell'una o nell'altra micronazione;

- Amministrazione unica ed efficiente, con diverse e necessarie articolazioni facenti capo ad un'unica struttura; In aggiunta ai sopracitati punti focali, il Movimento ritiene di vitale importanza aggiornare il fine ultimo dell'esperienza micronazionale, riconoscendo come esso non sia il mero arricchimento culturale personale, spesso tradottosi in sterile produzione letteraria fine a sé stessa, ma ritiene fondamentale riconoscere come l'accrescimento della propria cultura, la scoperta della propria personalità e la ricerca delle proprie passioni e dei propri desideri, debba essere il perno su cui fondare l'attività della micronazione, permettendo ai cittadini di usufruire di essa per saggiare i propri interessi e le proprie capacità.”

Per la prima volta nella storia leonense, si riesce a trovare con il lumenarismo un compromesso fra l’Aragonismo e il Freelandismo, ciò permise a Lumenaria di trovare una stabilità politica, portando Lumenaria al centro della Leonidia.

Frattanto, viene aperto da *Filippo Zanetti* il *Centro Studi Lumenarensi* (meglio nome come "CesLum"), che lo stesso *Zanetti* lo definì "un canale dedito allo studio e alla diffusione della cultura in tutte le sue forme", ma anche numerosi giornali ed eventi svolti sia nella *Piazza principale* sia alla neonata *Piazza dei Ludi*.

Il 4 agosto 2021 divenne capo del governo *Omar Lanfredi*, il quale aveva concordato un accordo con il Movimento Lumenarista, secondo il quale, alla fine del primo mese di governo dell'allora primo ministro Francesco Scognamiglio, quest'ultimo avrebbe ceduto il suo incarico a Lanfredi.

Governo che entrò in crisi quando il 26 agosto, a causa della stessa inattività, i ministri *Andrea Lazarev* e *Vicenzo Iemma*, rispettivamente ministro dell'interno e Vicepresidente del Consiglio, rassegnarono le proprie dimissioni dal ruolo, alla quale seguirono le dimissioni dello stesso Presidente.

A *Lanfredi* succedette nuovamente *Francesco Scognamiglio*, il quale fece alcune riforme; per esempio, l'introduzione di massimo tre mandati consecutivi per la Presidenza della Repubblica e due per il Presidente del Consiglio, e l'introduzione della possibilità al cittadino di proporre una legge al Senato, purché abbia ottenuto il favore da almeno 1/8 dei cittadini aventi diritti politici.

4.2. L'Operazione Freeland

In questo periodo come abbiamo già accennato Lumenaria prese il posto della Repubblica Aragonista Leonense, che a differenza della predecessora si dimostrò un mero fiasco, rimanendo di fatto l'unica micronazione quinto mondista ancora in piedi.

Tuttavia, tra giugno e ottobre del 2021 iniziò ad emergere una nuova realtà micronazionale Iberia, che ambiva al quinto mondo così come aveva fatto la stessa Lumenaria.

Questa micronazione in realtà non costituiva una minaccia per la micronazione, per lo meno nel breve periodo. Venne quindi formata per l'occasione dal governo Scognamiglio II l'UAR (Ufficio Affari Riservati) con l'intendo di penetrare con i VoIP (account secondari privi di numeri di telefono) all'interno della struttura burocratica iberiana per prendere il pieno controllo della micronazione.

Non sappiamo però la vera causa dietro l'operazione, ma sappiamo che l'ex Presidente del Consiglio *Omar Lanfredi* aveva abbandonato Lumenaria per prendere la cittadinanza iberiana, e lui stesso criticò l'operazione successivamente.

All'operazione presero parti i più importanti esponenti della micronazione, tra cui *Vincenzo Iemma, Salvatore Giordano, Andrea Lazarev* e lo stesso pater patriae *Filippo Zanardi*, in aggiunta *Gianmarco Rubino*, quale collaboratore esterno.

L'operazione durò alcune settimane, durante le quali Gianmarco Rubino prese il pieno potere di Iberia e che culminò con il decadimento di Iberia. L'operazione venne aspramente criticata da vari esponenti politici che non ne erano a conoscenza, ma, malgrado ciò, l'evento è ancora ricordato positivamente dai cittadini lumenarensi.

Le opere che trattano l'evento sono molteplici, prendiamo in considerazione "Operazione Freeland - L'ex PdC *Francesco Scognamiglio* fa chiarezza", redatta da *Giulia Valeria Orlando*, unica opera giuntaci della Repubblica di Perusia (*La fu Repubblica di Perusia*)., di seguito è riportato un breve sunto:

"Operazione Freeland è stata un'operazione segreta condotta dal governo di Lumenaria per influenzare la Repubblica di Iberia [...] il progetto nasce dopo un tentato raid nel Parlamento iberiano da parte di cittadini lumenarensi, causando dimissioni nel governo di

Lumenaria [...] il 26 agosto 2021, Vincenzo Iemma avvia l'Operazione Freeland tramite l'Ufficio Affari Riservati (UAR), mentre il 28 agosto il Governo Scognamiglio II entra in carica e crea un ruolo specifico per Iemma, incaricato di dirigere l'operazione [...] l'UAR sfrutta le istituzioni fragili di Iberia per penetrare nella politica locale, anche tramite la concessione della cittadinanza a agenti lumenarensi [...] l'8 settembre 2021 l'UAR ordina l'esilio di Carlo Cesare Orlando e Giulio Valerio Orlando, segnalati da Gianmarco Rubino, e il 10 settembre Gianmarco Rubino assume il ruolo di III Cancelliere di Iberia, consolidando l'influenza lumenarense [...] il governo di Lumenaria considera Iberia una minaccia per la propria stabilità politica, soprattutto per il rischio di migrazione dei suoi cittadini verso la micronazione avversaria [...] alcuni individui coinvolti, come "Battaglia", godono di una protezione speciale e la loro identità rimane sconosciuta persino agli alti funzionari lumenarensi [...] Francesco Scognamiglio, ex Presidente del Consiglio dei Ministri, non si è pentito dell'operazione, ritenendola funzionale agli interessi di Lumenaria."

4.3. Il contatto con la Repubblica del Leynerech

Il contatto tra i cittadini lumenarensi e quelli leyneresi fu caratterizzato da un forte elemento di scherno, soprattutto da parte dei lumenarensi. La Repubblica del Leynerech, una realtà micronazionale semplice e arretrata, divenne oggetto di prese in giro da parte dell'élite di Lumenaria.

Mirko Yuri Donato, il Presidente della Repubblica del Leynerech, all'epoca appena tredicenne, e unico cittadino della sua micronazione, fu al centro di queste burle. La sua giovane età e l'ingenuità che caratterizzava sia lui sia il contesto politico del Leynerech alimentarono il divertimento dei lumenarensi, che trasformarono Donato e il suo Stato in veri e propri memi.

4.4. I governi Lanfredi II e Testa

Il 3 novembre 2021 si tennero le elezioni governative, i candidati erano Filippo Zanetti, appoggiato dal Movimento Lumenarista e Omar Lanfredi, appoggiato dal Partito Democratico Lumenarense.

Con un totale del 58% dei voti del Corpo Elettorale Lanfredi vinse le elezioni contro il 42% dell'avversario, e, nonostante la maggioranza lumenarista dei Senatori, *Omar* riuscì ad ottenere la fiducia del Senato dando vita al Lanfredi II.

Tra i ministri, ricordiamo *Giulia Mazzotta*, prima donna a ricoprire il ruolo di ministra a Lumenaria; *Francesco Scognamiglio*, uno dei fautori dell'Operazione Freeland (*Capitolo 4.3*); *Salvatore Giordano* e *Filippo Zanetti*.

Il governo Lanfredi II fu ricordato per la sua politica "espansionistica" e per i suoi interessi culturali. Ad esempio, organizzò il Terzo Torneo di meme, il conto PayPal ufficiale di Lumenaria e un Torneo Musicale.

Ma dal punto di vista politico, le forme che caratterizzarono il governo, fu l'emanazione della legge 11/2021, che proibiva la doppia cittadinanza micronazionale, ma che venne poi abrogata il 1° gennaio 2022 in favore della legge 1/22, ovvero la legge sul conflitto d'interessi, che stabiliva il compito della Corte Costituzionale di stabilire se un cittadino con doppia cittadinanza fosse o

meno in conflitto di interessi.

A Omar Lanfredi succedette Tobia Testa; insediatosi il 5 Gennaio del 2022, decise di portare avanti iniziative culturali come il suo precedessore come, ad esempio, il Primo torneo delle Opere culturali, inizialmente proposto dal governo Lanfredi ma mai portato a termine.

Lo stesso giorno, il Senato approva all'unanimità una modifica costituzionale per il cambio di nome della Corte Costituzionale in

“Consiglio di Stato” (di seguito anche CdS). Con il Governo Testa I ha inizio un periodo di formalizzazione delle istituzioni lumenarensi, come l’utilizzo di nuovi template per leggi, decreti, circolari ministeriali e la posizione sempre più importante del Consiglio di Stato.

“[…] La legge lumenarense attribuisce alla Corte Costituzionale funzioni che esulano dal mero controllo dell’ortodossia interpretativa della Costituzione […] Per tale motivo, risulterebbe più opportuno non parlare, in senso stretto, di “Corte Costituzionale”, in quanto il nostro diritto affida alla Corte compiti che non risultano strettamente legati all’interpretazione del testo costituzionale, ma anzi è previsto che la Corte assolva a compiti diversi e di più ampio respiro e riferimento. […] Per tali motivi, si propone la modifica del testo costituzionale con la sostituzione del termine “Corte Costituzionale” in “Consiglio di Stato” (con conseguente adeguamento lessicale), mantenendo inalterate tutte le altre disposizioni previste dalla Costituzione” (Proposta di Modifica Costituzionale, Gazzetta della Repubblica di Lumenaria, 5 gennaio 2022)

4.5. Le tensioni politiche

Il Governo Testa I era molto stabile, poiché aveva ministri provenienti da tutti e tre gli schieramenti politici più influenti di quel periodo, ovvero il Movimento Lumenarista, il Partito Democratico Lumenarense e l’Unione Lumenarense che componevano il Senato tra gennaio e febbraio del 2022.

Tuttavia, a partire dal 22 gennaio dello stesso anno, il governo entro in crisi dopo che una serie di indagini svolte dal Consiglio di Stato portò a dichiarare 4 cittadini – 2 parlamentari e 2 ministri – in conflitto di interessi costringendoli alle dimissioni dai rispettivi compiti. Erano tutti membri del PdL e del UpL che risiedevano nella neonata Repubblica di Arcadia. Allora, il ML fece dimettere tre dei suoi

senatori e non presentò una lista alle Suppletive. Così dopo che alle suppletive vennero eletti quattro componenti del PdL di UpL, il Presidente della Repubblica *Francesco Sozzi* decise di sciogliere il Senato, poiché la composizione del Senato non rispecchiava, secondo lui, la reale composizione politica della nazione. Fu il primo Presidente a farlo da marzo 2020 (*Capitolo 1.5*). Nonostante lo stato di crisi, il Governo riuscì a mantenere la fiducia.

"[...] Le dimissioni dei tre senatori del Movimento Lumenarista, culminate con le elezioni suppletive dell'8 Febbraio, hanno avuto un impatto esclusivamente politico. Questa XIV Legislatura era iniziata nel segno della collaborazione tra le forze politiche [...] Tuttavia, è stata caratterizzata da instabilità, con tre senatori sotto indagine e un caso di dichiarazioni false che ha portato alla condanna di Giovanni Turco, il quale ha abbandonato il suo ruolo e si è trasferito ad Arcadia. [...] Anche Stefano Amato (PDL) ha lasciato il Ministero dello Sviluppo Demografico, trasferendosi ad Arcadia, sollevando interrogativi sulla sua nomina e segnalando problemi emergenti nel PDL." (Comunicato del Movimento Lumenarista - Dimissioni dei Senatori della Repubblica, 9 febbraio 2022)

" Il Presidente della Repubblica, dopo aver consultato il Presidente del Senato Giordano, ha deciso con decreto presidenziale di sciogliere anticipatamente il Senato della Repubblica, in conformità alla Costituzione. Le motivazioni della scelta sono esclusivamente politiche: un Senato deve rappresentare al meglio i cittadini e la nazione, il che diventa difficile quando, in soli dieci giorni, si registrano quattro dimissioni di senatori. Se si considera un periodo più ampio, il numero sale a cinque. [...] Il Senato deve garantire una rappresentanza stabile e una buona governabilità, evitando turbolenze politiche che potrebbero compromettere la stabilità della

Repubblica. Per questi motivi, viene sciolta la XIV legislatura e si rimanda al Ministero dell'Interno per l'organizzazione delle elezioni generali, indette dalla Presidenza della Repubblica." (Gazzetta Ufficiale della Repubblica di Lumenaria, 9 febbraio 2022)

4.6. La Riforma culturale

Andando indietro di circa un anno, il 24 febbraio 2021, *Giovanni Zaccaria* e alcuni suoi seguaci ("I Ciompi") attaccarono e distrussero il canale della Biblioteca Statale Leonense, facendo perdere alla RFL circa 300 opere (In realtà non andò perso nulla, poiché lo stesso *Zaccaria* rese pubblico un backup del canale, ma la scomodità rispetto ad un canale Telegram difficile la fruizione dei contenuti). Questo attacco portò alla definitiva caduta della micronazione in favore di Lumenaria, che l'8 maggio dello stesso anno, inaugurò il progetto "Salva Cultura" poi divenuto Centro Culturale Leonense (di seguito è riportato con "CCL"), una nuova biblioteca gestita da Lumenaria.

Il 26 febbraio 2022, *Zanetti* e *Zaccaria* ricrearono da capo l'archivio, correggendo errori di formattazione, di battitura, dovuti a link non funzionanti e cercando di recuperare le opere andate perdute, grazie a un bot e uno script creati entrambi da *Zaccaria* stesso, che permisero, in caso di necessità, di avere un backup automatico dell'intero *CCL*.

Ci sono state novità anche dal punto di vista giuridico, infatti, il 18 febbraio del 2022 venne creato il *Dipartimento della Pubblica Amministrazione* (DPA) con lo scopo di catalogare tutti gli enti presenti della Repubblica.

La creazione dell'ente era dovuta alla sempre più complesso statuto burocratico di Lumenaria, vennero anche creati degli strumenti per

permettere ai cittadini di accedere facilmente agli uffici pubblici come, ad esempio, il bot Telegram del DPA e il sito web di Lumenaria.

“ [...] Il DPA è l'ente statale che raggruppa tutti gli uffici amministrativi alle dipendenze dello Stato [...] Il DPA è gestito da un Direttore, nominato dal Presidente della Repubblica e con l'approvazione del Senato della Repubblica [...] Il Direttore può emanare atti concernenti regolamenti di natura tecnica, disciplinare o amministrativa [...] Il mandato del Direttore è a tempo indeterminato, ma può essere rimosso dagli stessi organi che lo hanno nominato [...] Il Direttore può assumere dipendenti di sua iniziativa e ogni cittadino può fare richiesta di assunzione presso il DPA [...] Il Direttore può bandire un concorso pubblico per l'assunzione all'interno del DPA [...] Il DPA amministra direttamente tutti gli uffici della pubblica amministrazione e ha l'obbligo di eseguire le richieste avanzate dall'autorità giudiziaria [...] Il DPA conserva, divide e cataloga tutti gli atti pubblici e i documenti dello Stato [...] Il Direttore può consultarsi con gli Uffici del Governo per aumentare l'efficienza e la sicurezza del Dipartimento [...] Il DPA dispone di piattaforme online per la conservazione di tutti gli atti pubblici e documenti dello Stato [...] Il DPA garantisce un servizio efficiente al cittadino, assicurando semplicità e trasparenza nella fruizione degli archivi.”

4.7. I governi fallimentari

Nonostante la Lumenaria di quel periodo fosse l’unica micronazione quinto mondista leonense ancora attiva, dopo la caduta di Iberia, (in realtà esisteva anche la Repubblica di Arcadia, ma, essendo ancora prematura, non era considerata quinto mondista, di conseguenza, Lumenaria restava l’unica pienamente sviluppata), l’attività culturale della micronazione cominciò a diminuire sempre di più. Il governo Zaccaria, insediatosi il 12 aprile 2022 si prometteva di concentrarsi quasi esclusivamente sullo sviluppo culturale. Allora il Presidente

Zaccaria e il ministro *Zanetti* presentarono la “Settimana della Cultura”, un nuovo evento periodico. Ogni settimana veniva dato un tema, delle letture consigliate si chiedeva ai partecipanti di scrivere qualcosa a riguardo.

Lo scopo era quello di invogliare i cittadini a leggere le opere storiografiche o saggistiche della cultura leonense, ma, nonostante la natura dell’evento, fu sospeso a causa dell’esiguo numero di partecipante dopo tre settimane.

Il 10 giugno 2022, *Giovanni Zaccaria* presentò le proprie dimissioni e gli succedette dopo cinque giorni, *Tobia Testa*, che tentò di rilanciare le settimane della cultura ritrovandosi a doversi dimettere dopo meno di un mese dall’incarico

I governi successivi al Testa II - con esso compreso – furono caratterizzati dall’inizio di un lungo decadimento culturale che caratterizzò Lumenaria dalla fine del 2022 al 2023.

4.8. I governi di Filippo Zanetti

Dal 9 luglio 2022 fino al 13 novembre, Lumenaria fu guidata da *Filippo Zanetti*, che concentra molta attenzione alle attività culturali, infatti, riprende e conclude la Quinta Settimana della Cultura, sospesa dopo le dimissioni di *Testa* e istituisce la Sesta.

Istituisce un torneo della fotografia, due settimane del quiz e infine un concorso di poesia. Dal punto di vista estero, *Zanetti* rilancia il profilo Instagram dello Stato e inaugura il profilo Twitch e il canale Telegram ufficiale del Segreteria del Consiglio dei ministri. Dal punto di vista burocratico, invece, *Zanetti* modifica la legge sulla cittadinanza per introdurre un test al fine di ottenerla, vennero riformati i Corsi dell’Istituto di Formazione Lumenarense come il corso Base per garantire una formazione minima ai nuovi cittadini. E per tenere traccia delle concessioni e delle revoche delle cittadinanze, il 7

agosto *Zanetti* creò l'EUReCA (Ente Unico Registro Carte e Atti), canale dedito alla raccolta delle comunicazioni degli enti.

Filippo Zanetti, per via dei suoi impegni politico culturali e per il suo intento nel riportare Lumenaria al suo antico splendore, è considerato l'ultimo presidente del consiglio di quell'epoca d'oro che ha caratterizzato il biennio 2021-2022, al quale seguì un lento declino per lo più culturale, che nel giro di pochi anni non lasciò scampo alla micronazione

Capitolo 5: "Il declino politico & culturale di Lumenaria"

5.1. I cambiamenti politici di Lumenaria

Come abbiamo annunciato poc'anzi, Lumenaria, dopo mesi di boom culturale, tra il 2022 e il 2023, iniziò a soffrire di un periodo di decadimento sociale e culturale.

Infatti, la produzione culturale non era più la stessa e in certi periodi si arrestò completamente e gli atti del governo si dimostrarono quasi insufficienti.

Il periodo in cui è possibile notare l'inizio del decadimento furono le elezioni politiche di settembre 2022, quando a Lumenaria molti personaggi dell'élite iniziarono ad abbonare la micronazione, i quali non furono sostituiti dai novizi appena entrati, bensì essi si candidarono senza conoscere un minimo Lumenaria.

Tra i nuovi volti di Lumenaria di questo periodo i più famosi furono *Mirko Donato*, che dopo la caduta del Leynerech e i fallimenti di Altavilla e di Sassonia, decise di venire a Lumenaria a giugno del 2022, candidandosi per la Commissione elettorale, la cui nomina fu contestata da alcuni senatori ritenendolo ancora giovane e inesperto, ma si decise di accettarlo per dargli la possibilità di fare esperienza; *Giacomo Spinoza*, che aveva avuto diverbi con la Repubblica di Perusia quando questi era al governo di Sassonia, ma che riuscì ad

accedere ad incarichi prestigiosi nei mesi avvenire come la *Vicepresidenza del Consiglio* e l'elezione a Senato nella legislatura XXIV; *Salvatore Rocchetta*, presidente a vita di Sassonia, nonché amico di *Spinoza*.

Queste figure furono ampiamente criticate, ma grazie alla presenza sempre più presente del PdL, disposto ad accogliere sempre più nuovi cittadini, riuscirono ad entrare rapidamente nell'apparato statale della micronazione, senza ricevere un'istruzione soddisfacente.

Un'altra causa è lo scioglimento del ML, lo storico partito che era il punto di riferimento politico e culturale della micronazione, avvenuto il 10 settembre 2022 e il partito che subentrò ad esso *Lumenaria Futura*, guidato da *Zanetti*, *Simone Maniero* e *Carlo Cesare Orlando*, non riuscì ad avere la stessa influenza sulla micronazione del predecessore in favore del PdL.

Poi si aggiunse anche *Forza Lumenaria*, un partito politico fondato dapprima da *Giacomo Spinoza* e presentato alle elezioni, ma per via della totale ignoranza di Spinoza del periodo, la lista di esso fu respinta e venne successivamente rifondato da *Gianmarco Rubino* assieme ad appunto Spinoza e Rocchetta.

Da novembre del 2022 a metà del 2023, Lumenaria, secondo uno studio del *CeSLum* (*Centro Studi Lumenarensi*) l'attività lumenarense raggiunse il picco del 4,1 inferiore persino al 4,5 della crisi di marzo 2020 (*Capitolo 1.5*) quando venne dichiarata l'emergenza nazionale per l'inattività

5.2. Dalla riforma del Direttorio al governo Sozzi

Mentre la crisi stava danneggiando gravemente Lumenaria, il Presidente del Consiglio *Filippo Zanetti* si fece carico una delle più

grandi riforme costituzionali lumenarensi, ovvero l'istituzione del Direttorio.

La riforma di *Zanetti* prevedeva il passaggio dalla Repubblica Parlamentare (oggi diremmo Semi-parlamentare, per via del fatto che il PdC è eletto direttamente dal popolo) alla Repubblica Direttoriale, dove il potere esecutivo sarebbe stato affidato al Direttorio, l'organo con il compito di esercitare la funzione esecutiva in modo collegiale

Era composto da cinque (5) direttori, eletti dal Corpo Elettorale contestualmente alla formazione della lista di fiducia di primo livello e aveva le seguenti caratteristiche.

Mentre il potere legislativo spettava al Camera dei deputati, composto da tutti i cittadini aventi diritti politici, purché fossero membri della micronazione da almeno due mesi.
Il Presidente della Camera aveva ruoli analoghi al Presidente del Senato, infatti, aveva il compito di coordinare i lavori parlamentari, stabilire l'ordine delle votazioni e discutere le proposte di legge.

Nonostante l'entusiasmo iniziale, la riforma di *Zanetti* non fu accolta e *Zanetti* stesso dovette ritirare la proposta.

Di seguito è riportato il discorso di *Francesco Sozzi*, che criticò il sistema direttoriale per la sua complessità burocratica e per il rischio di esclusione dei nuovi cittadini dalla partecipazione politica:

"Della proposta direttoriale salvo esclusivamente l'idea di una seconda camera a democrazia diretta [...] È imperativo coinvolgere il più possibile tutti i cittadini per aumentare l'attività ed evitare malcontento [...] Ci sono due strade: creare una seconda camera a democrazia diretta, riducendo i senatori e differenziando i compiti delle camere, oppure allargare il Senato senza modificare l'ordinamento [...] Trovo eccessivamente macchinoso e burocratico il

sistema direttoriale. Il sistema a preferenze di lista crea cittadini di serie A e B, limitando l'accesso a certi ruoli [...] Sei mesi di attesa per entrare nel governo sono troppi e disincentivano la partecipazione [...] L'attività va incentivata dando opportunità di crescita a tutti [...] Il governo direttoriale finirà per essere occupato sempre dalle stesse persone, senza limiti di tempo per la carica di presidente [...] Trovo il governo direttoriale un escamotage, Filippo, per ripresentarti come Presidente, aggirando il limite di mandati consecutivi" (*Commissione Costituente*, Francesco Sozzi, 1 novembre 2022)

Lo stesso Sozzi il 14 novembre subentrò a *Zanetti* come Presidente del Consiglio, tuttavia, durante il Governo Sozzi I non successe nulla di rilevante fino al 16 dicembre quando il Vicepresidente *Davide Sciortino* si dimise dall'incarico, al quale seguì una serie di dimissioni, prima il 22 dicembre del ministro della cultura *Scognamiglio*, dicendo di non avere più "impulsi"; poi il 13 gennaio 2023 il ministro della giustizia *Giulio Valerio Orlando*, in quanto discostava dalle linee guida del Governo.

Parallelamente, vi furono serie di denunce che tennero attiva la Magistratura, che, pur essendo reati alquanto irrilevanti, riuscì a tenere attivi i pochi cittadini rimasti.

5.3. Gli Stati Generali Leonensi

Il 13 gennaio del 2023, si insediò nuovamente Filippo Zanetti, che, nonostante la voglia di cambiare e riavviare Lumenaria, non venne organizzato nulla dal Governo, ad eccezione del mese di febbraio, quando alcuni esponenti Arcadiani, tra cui Giovanni Zaccaria e Andrea Lazarev, proposero un nuovo modello micronazionale, la micronazione-azienda, che avrebbe consentito alla micronazione di organizzare iniziative più complesse mediante l'uso di una moneta virtuale, chiamata "Credito Sociale". Allora, il 6 marzo decise di formare la Prima Assemblea degli Stati Generali Leonensi per

discutere delle sorti di Lumenaria, del modello della micronazione azienda e di come riformare la Leonidia.

L'evento fu un successo, oltre 13 membri cittadini presero parte all'evento che fu proseguito con altrettanto successo per altre due serate, la seconda serata ad Arcadia il 14 marzo e la terza ed ultima il 22 marzo nuovamente a Lumenaria

5.4. L'abbandono del Fondatore

Pochi giorni dopo la conclusione dell'evento però, il Pater Patriae di Lumenaria, *Filippo Zanetti*, decise di abbandonare la micronazione e la Leonidia. Quindi tutti gli enti e le infrastrutture di sua proprietà passarono o in mano di *Simone Acquasanta*, al tempo Presidente della Repubblica o di *Tobia Testa*, uno dei collaboratori più fidati. *Zanetti* racconta nel piccolo saggio "L'Epilogo" di aver abbandonato la micronazione per ragioni personali dicendo di aver completato quel percorso di maturazione che Lumenaria offriva ai cittadini.

Certamente l'abbandonò di *Zanetti* fu una sfida dura per Lumenaria, in generale quasi tutte le micronazioni muoiono quando il fondatore l'abbandona, ma in questo caso anche dopo l'addio di *Zanetti*, Lumenaria riuscì a proseguire per più di un anno.

"[...] Questo progetto doveva permettere alle persone di crescere, esso doveva donare qualcosa ai suoi partecipanti attraverso lo scambio di idee ed opinioni e sarebbe rimasto in vita, ed io sarei rimasto, finché [finché] io avessi potuto dare e ricevere qualcosa da esso. Oggi sono qui, davanti ad uno schermo a scrivere questo perché penso che dopo 3 [tre] anni, Lumenaria e la Leonidia mi abbiano dato abbastanza, sento che tutto questo non possa più darmi qualcosa in cambio e che nemmeno io sia più in grado di fornirgli qualcosa. [...]" (L'Epilogo, Filippo Zanetti, 24 marzo 2023)

5.5 I protagonisti: Mirko Donato

Mirko Donato è stato probabilmente uno degli "homines novi" di Lumenaria ad aver avuto una carriera più redditizia.

Nonostante la sua inesperienza e le valanghe di critiche e sbeffeggiamenti, *Mirko Donato* non ha mai smesso di portare avanti le sue idee e i suoi progetti, pure a costo di farlo completamente da solo.

Tra i suoi progetti i più famosi sono: la Repubblica del Leynerech, la Repubblica di Altavilla, il Ludo-Festival, il progetto Nova Surf, il progetto culturale "Poesia Leonia+" e molti saggi storiografici

Tuttavia, il lavoro di *Donato* iniziò ad essere apprezzato solamente a Giugno del 2022, quando mette di nuovo piede a Lumenaria, dopo il definitivo fallimento del Leynerech, ma solamente un anno quando con il Governo Martina la figura di *Donato* sarà sempre più importante per questa nuova fase della micronazione, fino a raggiungere l'apice con la sua nomina a Presidente della Repubblica avvenuta il 14 gennaio 2024, diventando il più giovane capo di stato di Lumenaria, essendo stato eletto a soli 15 anni.

Ma la sua figura non è stata importante per Lumenaria solo dal punto di vista politico; infatti, è stato autore di molte poesie, che assieme ad altre riuscirono a risollevare – seppur per qualche mese – la produzione culturale di Lumenaria e quando decise di mollare la micronazione – il giorno del suo sedicesimo anno d'età – ha dato il colpo di grazia alla micronazione, riportandolo come prima

5.6. Il Governo Donato

Poco prima dell'addio di Zanetti si votarono le elezioni governative per il nuovo incarico di PdC, i candidati al momento della prima elezione erano *Filippo Zanetti*, *Giulio Valerio Orlando* e il giovane *Mirko Donato*.

Fra i tre ebbe la meglio *Orlando* con il 50% dei voti leggermente superiore al 45% di *Zanetti* e infine *Donato* con solamente il 5%.

La figura di *Giulio Valerio Orlando* però non era molto amata tra i Senatori, per questo il PdL decise di opporsi alla concessione della fiducia al governo.

Così il Senato per la prima volta nella storia lumenarense non concesse la fiducia al PdC che si dovette dimettere.

Nel frattempo, *Zanetti* propose una modifica costituzionale che prevedeva la modifica dei Principi Fondamentali e l'aggiunta della Sezione "Diritti e Doveri dei Cittadini" che nell'ultima Costituzione era totalmente assente.

Il PdL, essendo il partito con un numero superiore di membri, appoggiò il giovane quattordicenne *Mirko Yuri Donato*, che venne eletto il 57% dei voti battendo gli avversari, *Filippo Zanetti* e G*iacomo Spinoza*.

Poco dopo *Zanetti* abbandonò Lumenaria e il governo si insediò, tuttavia, il governo del giovane si dimostrò inefficace e si fece protagonista di alcuni scandali per la presenza di Angelo Greco, quale Viceministro e dell'assenza di personaggi professionali, il governo era infatti composto da quasi tutti novizi.

Dal punto di vista politico, *Donato* stipulò un trattato con la Repubblica di Ceticilia, una micronazione anglofona, con cui Lumenaria stava avendo rapporti, ma le trattative si conclusero solamente mesi dopo con *Stefano Martina*.

"[...] Art. 1. La Repubblica di Lumenaria e la Repubblica di Ceticilia si riconoscono reciprocamente come micronazioni indipendenti, libere e sovrane, stabilendo piene relazioni diplomatiche e il mutuo rispetto delle rispettive giurisdizioni territoriali e istituzionali. [...] Art. 2.

Entrambe le micronazioni firmatarie si impegnano formalmente a promuovere, sostenere e facilitare lo scambio costante di cultura, tradizioni e servizi pubblici o privati, al fine di arricchire il tessuto sociale di entrambe le comunità. […] Art. 3. Le parti convengono che il presente trattato non è statico, bensì può essere oggetto di aggiornamenti, modifiche o integrazioni a seguito di ulteriori negoziati bilaterali, previa approvazione degli organi competenti di ciascuna nazione. […] Art. 4. Le nazioni firmatarie accettano di fornire lo status di residenza ai cittadini delle rispettive nazioni che ne facciano richiesta; a tal proposito, si stabilisce che chi gode dello status di residente ha diritto alle stesse tutele legali, ai medesimi diritti civili e alla protezione istituzionale garantita a un cittadino della nazione in cui risiede. […] Disposizioni transitorie: Il testo del presente trattato, previa ratifica formale da parte del Presidente della Repubblica, è da considerarsi vincolante in ogni sua parte per le istituzioni e i cittadini di entrambe le nazioni. […]" (Legge ordinaria n. 1/23 del 31 marzo 2023, Approvazione del trattato con la Repubblica di Ceticilia)

Dal punto di vista culturale, il ministro della cultura *Tobia Testa* organizzò l'evento Passaparola e cercò di riformare l'Istituto di formazione lumenarense.

Tuttavia, a causa della sua inesperienza, il Senato lo costrinse a dimettersi dopo appena 18 giorni dall'insediamento e abbandonò il PdL per sempre

5.7. Il governo Pisapia

Il 25 aprile *Giancarlo Pisapia* viene eletto come nuovo Presidente del Consiglio dei ministri e appena insediato fu approvata dal Senato, su proposta del Governo, la Legge Nazionale per l'Istruzione, una legge che prevedeva la riforma dell'Istituto di Formazione Lumenarense in

Istituto di Formazione Panleonense, in vista di una collaborazione con Arcadia.

Nei giorni successivi vennero organizzati tornei di scacchi per incentivare la popolazione.

Il 6 maggio 2023 ritorna *Filippo Zanetti* che benché avesse detto di non essere tornato ufficialmente, venne eletto senatore con la lista.

Il 14 maggio venne approvata dal Senato "Legge per la sicurezza

economica e sociale" legge contestata soprattutto per l'articolo 2, che dava il diritto al Governo di vietare ai cittadini lumenarensi di risiedere ad Arcadia e non tardò la risposta del Dictator *Andrea Lazarev* che decise di bandire tutti i lumenarensi. Alla fine, si riuscì a riappacificare i rapporti dopo un mese, quando al termine delle trattative col nuovo Dictator *Giovanni Zaccaria* – che era subentrato a *Lazarev* – si decise di abrogare la legge.

5.8. Il Colpo di Stato

Il 17 giugno 2023 si insediò *Salvatore Giordano* come nuovo Presidente del Consiglio per il suo quinto governo. Tuttavia, a pochi giorni dall'insediamento, il dirigente della polizia *Tobia Testa* mosse un'accusa nei confronti di *Giordano* accusandolo di essere il proprietario dell'account *Pasquale Timo*, violando la legge 2/21, che vietata la doppia cittadinanza.

L'accusa provocò un clima di odio a Lumenaria, che compromise la figura di Salvatore Giordano. Il giudice Simone Acquasanta dichiarò Giordano innocente per disservizio, abuso d'ufficio, brogli elettorali, falso, danno all'immagine della repubblica ed eversione, ma non fu giudicato per la doppia identità.

Intanto, *Zanetti* dopo la bocciatura di una sua riforma costituzionale decise di abbandonare di nuovo Lumenaria il 15 giugno e pochi giorni

dopo – il 19 - decise, ispiratosi alla distruzione della BSL da parte dei Ciompi (Capitolo 4.6) di distruggere l'archivio leggi e il sito web ufficiale, sotto il nome di "Grifone Bianco", evento che aumentò il malcontento sociale.

"[...] Non mi pento di quello che ho fatto, ho deciso di andarmene sì, ma volevo farlo con stile. La "distruzione" dell'archivio e la chiusura del sito è una prova per Lumenaria, se è davvero la micronazione che millanta di essere questa per lei è un'occasione per ravvivarsi e andare avanti costruendo qualcosa di migliore. Non ho intenzione di creare ulteriori danni e non era nei miei piani farlo. [...]" (Nota conclusiva, Filippo Zanetti)

Il 26 giugno del 2023 un gruppo di alcuni congiurati, *Tobia Testa*, *Andrea Lazarev* e *Omar Lanfredi*, godendo dell'appoggio del Presidente della Repubblica *Davide Sciortino*, anch'elli coinvolto nella congiura, e di *Filippo Zanetti*, che era stato precedentemente avvisato, presero il comando di tutti i canali e i gruppi della Repubblica. Intanto *Sciortino* sciolse il Senato e dichiarò sospeso il Governo.

I golpisti elessero come propria guida ("console") *Omar Lanfredi* e tolsero i ruoli agli admin del gruppo senza bannare nessuno.

Tuttavia, subito dopo *Scortino* si pentì e il 27 giugno pubblicò una lettera di scuse per quello che aveva fatto e collaborò per ripristinare la situazione dando la proprietà del gruppo a Simone Acquasanta.

Di seguito è riportato un estratto della sua lettere: "Non pensate che io abbia fatto tutto ciò con freddezza, è dall'una di notte di ieri

che ho un costante magone, ho dormito malissimo e continuo a sudare in maniera

"Non pensate che io abbia fatto tutto ciò con freddezza, è dall'una di notte di ieri che ho un costante magone, ho dormito malissimo e

continuo a sudare in maniera anormale, io sto male per Lumenaria, perché Lumenaria è una parte fondamentale della mia vita. Oggi però mi trovo di fronte ad un'evidenza, il fatto che sono un egoista, non ho agito per Lumenaria, ma per me stesso, perché avevo paura di perdere tutto, di perdervi. […] E arriviamo così ad oggi, ho cercato di preservare il mio piccolo mondo, ma sono andato a sbattere contro la realtà, questo mi ha permesso di aprire gli occhi, devo andare avanti anche io, devo cambiare pagina, devo rassegnarmi alla fugacità delle cose, Lumenaria è stata una bella cosa nella mia vita e non la dimenticherò mai, rimetto a voi il destino di questa micronazione e la mia permanenza in questo gruppo con voi" (Scuse, Davide Sciortino, 27 giugno 2023)

Capitolo 6: "Il Rinascimento Lumenarense"

6.1. La fase post-colpo di stato e la Questione dei VoIP

Dopo il fallimento del Colpo di Stato, il potere ritornò ai legittimi proprietari, si votò una nuova legislatura, alle elezioni vennero eletti oltre ai cittadini storici anche volti nuovi come *Giacomo Spinoza* (Capitolo 5.1) e i nuovi senatori elessero come loro capo *Giulio Valerio Orlando* e *Mirko Yuri Donato* come suo vice; il potere tornò in mano a *Salvatore Giordano*, che venne però sfiduciato per la sua inattività; e il Presidente della Repubblica *Davide Sciortino* rimase al potere senza alcun procedimento penale e infine *Omar Lanfredi*, il capo dei congiurati, ponendo fine a una degli eventi più dura della storia lumenarense.

Parallelamente al Colpo di Stato, un nuovo scandalo - che chiameremo Lumenaria gate II, per distinguerlo dal primo scandalo avvenuto anni prima – fece particolarmente scalpore danneggiando

l’ancor di più fragile struttura burocratica, ovvero lo “*Scandalo dei VoIP*”.

Con VoIP si intende un qualunque account secondario di un cittadino lumenarense usato per manipolare votazioni, per frodare altri cittadini o per compiere qualunque atto di violazione della legge

I VoIP che sono stati scoperti erano in tutto 4 , ovvero: *Angelo Greco*, la cui natura era stata già scoperta ma le istituzioni decisero ugualmente di concedergli la cittadinanza e di entrare nella vita pubblica di Lumenaria (*Capitolo 5.6*); *Friedrich Hegel*, nome ispirato all’omonimo filosofo, che si è scoperto essere l’ex dictator arcadiano, *Andrea Lazarev*, ma che non entrò mai in politica; e *Pasquale Timo*, il quale era riuscito ad entrare a far parte della vita politica di Lumenaria per molti anni, fino a ricoprire cariche prestigiose come la Vicepresidenza del Senato e la magistratura, venne definitivamente ostracizzato (ovvero espulso) definitivamente il 21 agosto 2023 e al suo proprietario - ovvero *Salvatore Giordano* - gli fu revocato il titolo di Cavaliere di Gran Croce dell' Ordine d'Onore.

6.2. Il Governo Martina

Dopo il colpo di Stato, il governo Giordano V sembrava fermo, lo stesso Presidente del Consiglio era totalmente inattivo, ad esempio, dopo le elezioni legislative aveva la possibilità di nominare senatore qualunque membro a sua scelta, dato il risultato, ma egli non presentò alcun nome e quindi la Commissione Elettorale procedette con le suppletive, al quale si aggiunse il seggio dello stesso Giordano che aveva presentato le dimissioni. Posti vacanti che furono occupati da *Riccardo Furlan* e *Simone Spinelli*.

“[...] Il seggio in più assegnato alla lista dell'indipendente Salvatore Giordano, decorso inutilmente il termine tassativo di 24 ore, stabilito dall'art. 9, comma 1 della Legge elettorale, è dichiarato in via definitiva

vacante, per tali motivi si chiede agli organi competenti l'indizione delle elezioni suppletive per un (1) seggio presso il Senato della Repubblica.” (Gazzetta della Repubblica di Lumenaria, Commissione Elettorale, 13 luglio 2023)”

Così, il 22 luglio, i senatori *Simone Spinelli, Ciua Grazisky* e *Giulio Goffredi* presentarono al Senato di Lumenaria una mozione di sfiducia nei confronti di Giordano, che il Senato approvò quasi all’unanimità

“Per l'evidente ed eccessiva inattività del Presidente del Consiglio, tanto più grave in un momento in cui la nostra Nazione affronta tante sfide, presentiamo una mozione di sfiducia nella speranza di assicurare a Lumenaria un Governo attivo, forte e capace.” (i senatori Simone Spinelli, Ciua Grazisky e *Giulio Goffredi)*

“Credo che in questo contesto e in questa particolare situazione il sottoscritto debba rinunciare all'imparzialità che dovrebbe tenere il Presidente del Senato nei confronti del potere esecutivo. Valutata la mozione presentata e la situazione critica che affligge il Consiglio dei Ministri [= Consiglio dei ministri n.d.r.], con evidenti e innegabili ripercussioni sulla Repubblica tutta, il Presidente del Senato dichiara di essere favorevole alla mozione ed esprime la volontà di votare qualsiasi provvedimento, che riguardi il governo o meno, con coscienza per il bene della micronazione che noi tutti qui rappresentiamo orgogliosamente e con ferrea lealtà.” (Il Presidente del Senato, Giulio Valerio Orlando)

Sfiduciato *Giordano*, il ministro dell’interno *Carlo Cesare Orlando comunicò l’apertura delle procedure elettorali per le elezioni del Presidente del Consiglio e il giorno 25 luglio 2023 Stefano Martina viene eletto direttamente, data la sua unica candidatura, e il giorno dopo si insediò*.

Tra i vari ministri della sua Rosa troviamo: *Carlo Cesare Orlando*, come Ministro dell'Interno nuovamente; *Giancarlo Pisapia*, come Ministro della Cultura; *Giulio Valerio Orlando*, il quale, oltre al ruolo di Capo del Governo, ricevette anche il ruolo di Ministro della Giustizia; e *Mirko Yuri Donato*, come Ministro delle Attività Ludiche.

Pochi giorni dopo l'elezione, il ministro *Donato* diede vita ad un torneo di scacchi, che però venne soppiantata da una nuova gara di quiz; il ministro *Cesare Orlando* organizzò nuove elezioni suppletive a seguito della dimissione del senatore e vicepresidente del Consiglio *Scognamiglio* e propose al Senato l'amnistia generale per tutti i reati commessi prima del 31 luglio, che il Senato approvò

Intanto, Donato, dopo gl' insuccessi dei suoi due eventi, decise di organizzare una nuova edizione del Ludo-Festival e di farla fare a Lumenaria ottenendo il patrocinio del governo. L'evento, che ottenne un discreto successo, fu vinto dallo stesso Presidente *Stefano Martina*.

6.3. Il Senato della XXIV

Nel frattempo, nel Senato crebbero molte polemiche riguardo la presidenza di *Giulio Valerio Orlando*, il quale generò particolare malcontento fra i senatori, in particolare il senatore *Giacomo Spinoza* che il 12 agosto lo denunciò per averlo ingiustamente espulso dal Senato, commettendo reato di Abuso d'ufficio.

Tuttavia, il 18 agosto, il magistrato *Simone Acquasanta* assolse il Presidente del Senato, rilevando che l'espulsione era avvenuta non per motivi politici, ma per via di *commenti inappropriati e irrispettosi* pronunciati da Spinoza, in violazione dell'articolo 4 del Regolamento del Senato. Secondo la sentenza, il senatore non stava esercitando la propria funzione, ma comprometteva il decoro istituzionale.

Dopo il processo, in Senato si discusse riguardo la “Questione dei VoIP”, infatti, coloro che hanno commesso il reato di doppia identità ancora non erano stati puniti, così lo stesso giorno con un discorso il senatore *Salvatore Rocchetta* presentò un ostracismo nei confronti di *Pasquale Timo*, che si è scoperto essere VoIP di *Salvatore Giordano* e durante il suo governo ricopriva cariche pubbliche (*Capitolo 5.8*) e il Senato approvò la procedura d’ostracismo e il 21 agosto nel Corpo Elettorale il popolo lo confermò.

Il 26 agosto, *Giulio Valerio Orlando* propose di istituire la Commissione d’Inchiesta, in risposta al fallimentare processo Stato-Giordano ter e al crescente fenomeno dei VoIP, data la sua brevità il discorso è riportato per intero:
“Onorevoli colleghi senatori, dopo aver visto la situazione critica in cui Lumenaria si è trovata sul tema, il fallimento del processo Stato - Giordano ter con cui si auspicava una condanna per il possesso di un account VoIP infiltratosi, insieme ad egli stesso, nelle istituzioni repubblicane, falsando così l'esito delle votazioni ed elezioni, traviando altresì il corretto funzionamento dei 3 poteri, il cui esito ha portato all'abbandono di Lumenaria di un valido cittadino, ora arcadiano, che ha ricoperto le più alte cariche repubblicane, propongo, a norma del Regolamento del Senato, l'istituzione di una commissione parlamentare d'inchiesta per il contrasto al fenomeno dei VoIP”.

Alla Commissione d’Inchiesta prese parte anche l’ex cittadino lumenarense *Tobia Testa*, che condivise le sue prove quando questi lo denunciò.

Tuttavia, il PdS non è riuscito a completare l’inchiesta, infatti, a causa delle continue tensioni fra i senatori e *Giulio Valerio Orlando*, così , dopo la modifica del regolamento del Senato, il Senatore *Simone*

Acquasanta lanciò una mozione di sfiducia nei confronti di *Giulio Valerio Orlando*, che si dovette dimettere dall'incarico.

"L'attuale Ministro di Giustizia Giulio Valerio Orlando ricopre anche la carica di Presidente del Senato, e quindi di Presidente della Commissione d'inchiesta sul fenomeno VoIP. Il suo obiettivo esplicito è che, in considerazione dei crimini che ha commesso, Salvatore Giordano perda la cittadinanza e sia cacciato dalla nazione. [...] Anche se riuscisse a dimostrare che Giordano ha infiltrato un VoIP a Lumenaria, Pasquale Timo, e con questo ha commesso numerosi brogli elettorali e altri reati, nessuno di questi potrebbe portare alla revoca della cittadinanza. Questo genere di pena è infatti riservata a pochissimi reati, che riguardano perlopiù i colpi di stato o la collaborazione con micronazioni nemiche, e non si applicano quindi al caso. [...] Oggi al termine dei lavori della Commissione d'inchiesta ha quindi dichiarato: "Tobia lo abbiamo sentito, un processo contro Giordano è insostenibile. Non resta che sciogliere la commissione, scrivere il verbale e raccomandare l'ostracismo. [...] Il Ministro della Giustizia non ritiene opportuno un processo in appello contro Salvatore Giordano attualmente". [...] La procedura di ostracismo richiede una super-maggioranza di 6 senatori su 9, e il Senato è attualmente così costituito: 6 senatori sono del Partito Pirata, 2 senatori sono di Cambiamento Lumenarense e 1 senatore è Indipendente. [...] I senatori del Partito Pirata sono da tempo in contrasto con Valerio Orlando, e come se non bastasse Carlo Cesare Orlando e Giacomo Spinoza si sono già espressi contro la soluzione extragiudiziale al caso chiedendo che sia affrontato un regolare processo. [...] Valerio Orlando non ha alcuna speranza di richiedere che Salvatore Giordano sia ostracizzato, ma neppure ha intenzione di convocare un processo in appello se non può ottenere l'espulsione di Giordano. Attualmente la situazione è quindi sospesa." (Il Microfono, 28 agosto 2023)

“Sappiamo tutti che la scelta di Giulio Valerio Orlando come Presidente del Senato sia stata una scelta scellerata senza un pensiero critico verso la persona di Valerio Orlando. Un Presidente del Senato che usa atteggiamenti da dittatore in aula, vietando le discussioni poiché lui non aveva convocato nessuna seduta. L'Orlando, in data odierna, ha inoltre vietato la messa in discussione di una proposta di abolizione del Senatore Acquasanta perché, secondo lui, è "utile in futuro" dimostrando quanto il Freelandismo sia ancora parte di sé nonostante si sia dichiarato lontano a questa ideologia che ha colpito le micronazioni in passato. Orlando, non in mio nome.” (Lumenaria Futura, 28 agosto 2023)

Malgrado le dimissioni, il Presidente della Repubblica, *Riccardo Furlan*, su proposta di *Carlo Cesare Orlando* decise di revocare l’onorificenza di Gran Cavaliere dell’Ordine d’onore a *Salvatore Giordano*, di seguito è riportato un estratto del discorso fatto dal senatore:

“Presidente [della Repubblica] Riccardo Furlan, Presidente [del Consiglio] Stefano Martina, […] è oramai un segreto di Pulcinella che Salvatore Giordano ha introdotto un VoIP a Lumenaria sotto falso nome, compiendo crimini odiosi come brogli elettorali. […] È stato dimostrato dall'analisi del linguaggio, dalla correlazione delle attività e da una confessione rilasciata a Tobia Testa. […] Il popolo ha reagito quasi all’unanimità, approvando l’ostracismo dell’account di Pasquale Timo e privandolo della cittadinanza. […] La giustizia penale farà il suo corso, ma è inevitabile che Salvatore Giordano sarà punito. Tuttavia, onorevoli Presidenti, oggi possiamo compiere un gesto simbolico ma significativo: Giordano detiene ancora il titolo di Cavaliere di Gran Croce dell’Ordine d’Onore. […] È inaccettabile che

chi ha compiuto simili crimini continui a godere di onorificenze da parte della Repubblica. Vi invito a revocare tale onore. [...] Per mandare un segnale forte: che in una nuova Lumenaria non c'è spazio per l'impunità, ma solo per la giustizia."

Il presidente accolse la proposta del senatore e il 28 agosto 2023, decise di revocargli la propria onorificenza, chiudendo il *Lumenaria gate II* dopo quasi sei mesi:

"Viste le nuove prove emerse a carico del fu cittadino Giordano mantenente come VoIP il doppio account "Pasquale Timo", il titolo di Cavaliere di Gran Croce dell' Ordine d' Onore gli è revocato con effetto immediato." (Gazzetta della Repubblica di Lumenaria, Riccardo Furlan, 28 agosto 2023)

6.4. L'autunno del 2023

Concluso lo scandalo, si sono svolte le elezioni per il nuovo Presidente del Senato, vinte da *Simone Acquasanta* e *Salvatore Rocchetta*, quest'ultimo come suo vice.

In questo periodo furono fatte numerose votazioni, alle leggi ordinarie presero posto i Testi unici, come ad esempio, il Testo unico per la Sicurezza Nazionale, emanato il 4 settembre, di cui una parte del Testo, chiamata "Legge Donato", poiché si basava sul "Disegno di Legge sul divieto di utilizzo di account VoIP" del senatore *Mirko Yuri Donato*, che confermava l'illegalità dell'uso di account VoIP, di seguito è riportato il testo del Titolo relativo alla Legge Donato:

"Art. 1

La cittadinanza della Repubblica concessa ad un account secondario è nulla. Tutti gli atti giuridici compiuti da un account secondario sono attribuiti alla persona che li ha realmente compiuti.

Art.2

Coloro che richiedono la cittadinanza, se richiesto, devono spiegare da chi sono stati invitati nella Repubblica. Se è loro concessa la cittadinanza, tale informazion e deve essere iscritta nei registri della cittadinanza a fianco al loro nome. Coloro che entrano nei territori della Repubblica e sono segnalati come possibili account secondari dai sistemi in dotazione alle forze dell'ordine non possono ottenere la cittadinanza o un permesso di soggiorno se non sono capaci di giustificarsi in modo credibile

Art.3

Le seguenti prove, se presentate per dimostrare la presenza di un account secondario, non possono essere

rifiutate per la loro natura ma debbono essere valutate nel merito:

(a) l'analisi comparativa del linguaggio;

(b) l'analisi comparativa dei tempi di attività."

Oltre alla Questione dei VoIP, il testo unico comprendeva anche una legge sul conflitto d'interessi politico, una sulla procedura d'ostracismo e una per la sicurezza economica, che vietava l'uso delle valute straniere o sistemi finanziari a Lumenaria, storcendo il naso ai Crediti Sociali Arcadiani.

L'11 settembre fu svolto l'ultimo evento del Governo Martina, la gara di racconti brevi promossa dal Ministro della cultura *Giacomo Spinoza*, che vide la partecipazione anche di alcuni personaggi illustri come *Giuseppe Verdi* e *Giancarlo Pisapia*, ma che venne poi vinta alla vigilia delle elezioni governative da *Francesco Scognamiglio* con il racconto "*Quel campo*".

Il 21 settembre furono aperte le candidature per il rinnovo del Consiglio dei ministri, alla quale si candidarono *Stefano Martina*, per il

secondo mandato, e *Davide Sciortino*, che era rientrato in politica dopo il Golpe.

Tuttavia, quest'ultimo subì una disastrosa sconfitta, avendo ricevuto un solo voto contro i 13 dell'avversario, che quindi venne rieletto per il secondo mandato.

"Cari concittadini, [...] assumo la carica di Presidente del Consiglio dei Ministri della Repubblica di Lumenaria. Ringrazio il Presidente della Repubblica, i senatori e i cittadini per avermi affidato questo incarico. [...] Il cambiamento deve continuare e Lumenaria deve ancora evolversi. L'evoluzione è nella genetica della micronazione. [...] Questo governo punta ad un aumento del 20% della popolazione entro la fine del suo mandato. [...] La collaborazione con Ceticilia continuerà ad essere centrale, sia per il programma aerospaziale sia per progetti futuri. [...] Continueranno ad essere centrali le attività culturali e ludiche. [...] Sono sicuro che insieme renderemo Lumenaria più forte, prospera e felice. Viva Lumenaria, Viva la Repubblica e il suo Senato! Per Aspera ad Astra." (Discorso d'insediamento del Presidente Stefano Martina, Gazzetta della Repubblica di Lumenaria, 26 settembre 2023).

Un'iniziativa di questo governo è stata "*Lumenaria Premium*" proposta dal ministro dello sport, *Mirko Yuri Donato*, consisteva in un abbonamento che offriva vari privilegi, quali per esempio, l'uso del merchandising ufficiale della Repubblica, l'accesso a podcast o corsi esclusivi.

Inizialmente la proposta del ministro fu accolta dal Capo del governo, per poi essere poi scartata dato l'esiguo numero di cittadini, oltre al fatto che la realizzazione di un piano a pagamento avrebbe potuto creare disuguaglianze fra i cittadini.

Il 14 ottobre del 2023, il ministro della cultura Giacomo Spinoza propose un nuovo evento dopo i successi dei precedenti, ovvero il "*Sesto Torneo di Meme Micronazionali*", vinto da *Francesco Scognamiglio* seguito da *Salvatore Rocchetta* e *Mirko Donato*.

Tuttavia, dopo un mese Stefano Martina si dovette dimettere dall'incarico per via della nomina alla Presidenza della Repubblica avvenuta il 28 ottobre.

Infatti, il Senato v'era un conflitto tra i senatori del Partito Pirata, che sostenevano alcuni Davide Sciortino e altri *Giacomo Spinoza* e Cambiamento Lumenarense che invece sostenevano *Francesco Scognamiglio*, da notare come *Davide Sciortino*, malgrado il colpo di stato, di cui era coinvolto e non punito *(Capitolo 5.7.)*, sia riuscito a tenere testa ad entrambi i candidati, così fu scelto *Stefano Martina* come compromesso.

Il 1° novembre si svolsero le nuove elezioni governative, dov'ebbe la meglio il cittadino Simone Acquasanta, che si dimise dal ruolo di Presidente del Senato, a cui subentrò *Mirko Donato* e *Salvatore Rocchetta*, come suo vice, fino alle nuove elezioni del 14 novembre.

Il 10 novembre 2023, il ministro della cultura Giacomo Spinoza ha annunciato un nuovo evento, chiamato "Pizzeria di Tux", che consisteva nel far gareggiare delle ricette, ma che non venne portato a termine per un po' di tempo dal governo.

Tuttavia, dopo circa dieci giorni dall'insediamento Simone Acquasanta rassegna le sue dimissioni dall'incarico e abbandona la nazione e lo stesso evento fu sospeso.

Il 19 novembre 2023 si insediò Giulio Valerio Orlando, dando vita ad uno dei governi più attivi politicamente di questo periodo, il *Governo Orlando I*

6.5. I protagonisti: Giulio Valerio Orlando

Giulio Valerio Orlando, pur avendo ricoperto un ruolo di grande rilievo nella vita politica di Lumenaria e guidato uno dei governi più attivi del periodo, non riuscì mai a conquistare il pieno consenso dei cittadini. Orlando, infatti, si trovò spesso al centro di sfide politiche e personali, a causa di decisioni che non sempre rispecchiavano le aspettative della popolazione.

Un momento cruciale del suo percorso fu il cambio di sesso, quando Giulio Valerio Orlando divenne una donna. Questo evento generò accese polemiche sia in Senato che in Piazza, dividendo l'opinione pubblica e i rappresentanti politici. Se da una parte alcuni accolsero la transizione come un atto di coraggio e un simbolo di progresso, dall'altra ci furono critiche e opposizioni, con accuse di strumentalizzazione e incomprensioni culturali che aggravarono le difficoltà del governo.

I tentativi di Orlando di modernizzare il sistema istituzionale, come la creazione della "Commissione Permanente per lo Sviluppo Demografico," benché ambiziosi, si dimostrarono inefficaci e contribuirono a una percezione di immobilismo. La commissione, voluta come strumento di partecipazione, fu considerata dai cittadini più come una manovra per ridurre il potere del Ministero per lo Sviluppo Demografico, senza portare reali benefici.

Inoltre, il passaggio dalla democrazia indiretta alla democrazia partecipativa, approvato sotto il suo governo, fu accolto con sentimenti contrastanti. Se da un lato rappresentava un'importante svolta istituzionale, dall’altro sollevava preoccupazioni per la complessità dei nuovi meccanismi e il rischio di escludere parte della cittadinanza meno attiva politicamente.

Queste politiche, unite a una figura percepita come distante e talvolta poco incline al dialogo diretto con le persone, portarono a numerose

mozioni di sfiducia nei confronti di Orlando. Malgrado la sua competenza tecnica e la visione ambiziosa per Lumenaria, il suo governo fu spesso vissuto come poco rappresentativo delle istanze popolari, generando una distanza che i cittadini espressero con il voto e le proteste. Orlando rimane una figura centrale nella storia di Lumenaria, ma il suo percorso politico è profondamente segnato non solo da un rapporto difficile con i cittadini, ma anche dalle polemiche legate alla sua identità di genere, che resero il suo mandato ancora più turbolento.

6.6. La fine della Seconda Repubblica

Un evento di particolar importanza, furono le elezioni senatorie di novembre 2023, che per la prima volta nella storia lumenarense non si riuscì a coprire il numero dei 9 seggi e si dovette ripetere numerose volte le elezioni suppletive.

Questa era la propria che Lumenaria era in una crisi ed era più forte di tutte le altre che l'hanno preceduta.

Una delle prime mosse del neoeletto premier fu la creazione della "*Commissione Permanente per lo Sviluppo Demografico*", organo istituzionale nato come strumento con l'intento di promuovere l'espansione demografica di Lumenaria a discapito del Ministero per lo Sviluppo Demografico.

La Commissione era aperta a tutti i cittadini che godevano dei pieni diritti politici ed è controllata dal "Comitato Esecutivo" composto dal Presidente del Consiglio, il Ministro dello Sport e delle attività ludiche e il Ministro della Cultura.

Nonostante l'intento, però, la commissione si dimostrò altamente inefficace e i nuovi governi decisero di ripristinare il Ministero per lo Sviluppo Demografico, rendendo la Commissione inattiva.

Il 27 novembre viene emanata dal CdS una sentenza presentata dal cittadino *Ivan Drago*, riguardo questione di legittimità costituzionale sollevata dal cittadino contro una parte della legge ordinaria 3/2022 che introduce una condizione temporale per l'esercizio del diritto di voto: bisogna essere cittadini da almeno sette giorni, ma il CdS respinse il ricorso e la questione di legittimità costituzionale viene dichiarata non fondata.

Il 1° dicembre 2023 viene approvata alla seconda votazione la proposta di modifica costituzionale proposta dal senatore *Francesco Scognamiglio*, che riguardava il passaggio dalla democrazia indiretta alla democrazia partecipativa.

A partire da quel giorno, il Senato veniva aperto ai cittadini che avevano trascorso almeno 14 giorni dalla concessione della cittadinanza, il Presidente della Repubblica diventa anche Presidente del Senato e viene accompagnato da un suo vice di nomina propria.

Il Presidente del Consiglio non viene più eletto direttamente dai cittadini, ma dal Senato stesso posto in cui avvengono i referendum.

Con questa modifica terminarono ufficialmente quella parentesi della storia di Lumenaria, che era caratterizzate dalle lotte di partito tra i 3 partiti dell'epoca d'oro, il Movimento Lumenarista, Noi per Lumenaria e il Partito Democratico Lumenarense.

Il 14 dicembre, il senatore *Mirko Yuri Donato* decide di inaugurare la prima puntata del podcast "Agorà Lumenarense: Oltre il Senato" per il suo giornale *Lumenaria+*, che basato sugli Stati Generali Leonensi *(Capitolo 5.3)*, aveva l'intento di discutere sulle sorti tanto di Lumenaria quanto di tutta la Leonidia, in un luogo fuori dal Senato (da qui il sottotitolo "Oltre il Senato"), l'evento ottenne un ottimo successo e fu proseguito per 2 stagioni, alle quali presero parti importanti esponenti lumenarensi come *Filippo Zanetti*, *Francesco*

Scognamiglio e *Giulio Valerio Orlando* e arcadiani come *Andrea Lazarev*, *Tobia Testa* e *Giuseppe Blando*.

Il 20 dicembre, Mirko Yuri Donato, si dimette dal ruolo di PdS, ricordato per essere stato l'ultimo e diventa Vicepresidente della Repubblica di Stefano Martina.

"Oggi pomeriggio è stata pubblicata ufficialmente il nuovo regolamento del senato concernente la democrazia partecipativa. Di conseguenza il ruolo di PdS non sarà più valido. Ringrazio tutti per questa legislatura, è stata un'esperienza bellissima sia per me, finalmente ho capito cosa sono e non voglio più nascondere il mio autismo sia perché ho lavorato in senato e di conseguenza ho partecipato alla vita Lumenarense. Ringrazio tutti sia coloro che mi hanno votato alle elezioni e sia coloro che mi hanno votato in Senato" (Discorso di fine mandato del Presidente del Senato Mirko Donato, 20 dicembre 2023)

"Con la modifica del Regolamento del Senato, ai sensi delle disposizioni transitorie della Costituzione approvata il 1° dicembre, Lumenaria, dopo 3 anni passati con il sistema della democrazia rappresentativa, può aprire le porte del Senato a tutti i cittadini. Per ufficializzare questo passaggio alla democrazia partecipativa il Presidente del Senato ad interim Mirko Donato e il Vicepresidente del Senato ad interim Carlo Cesare Orlando dovranno presentare le loro dimissioni per passare la guida dell'aula al Presidente della Repubblica Martina ed eventualmente al Vicepresidente della Repubblica che deciderà di nominare." (Il Giornale Leonense, 20 dicembre 2023).

Capitolo 7: "La Terza Repubblica"

7.1. La crisi della Repubblica

Con il termine “Terza Repubblica” si intende quella fase della storia di Lumenaria che va dal passaggio alla democrazia partecipativa fino ad adesso.

Il termine fu coniato per la prima volta da *Mirko Yuri Donato* in un articolo per Lumenaria+, di seguito è riportato l’articolo:

“Recentemente, ho dedicato del tempo alla riflessione sulla storia di Lumenaria, esplorando dettagliatamente gli avvenimenti registrati su Microwiki. Questo percorso mi ha portato a identificare due fasi chiave: la Prima Repubblica, dalla fondazione ai primi giorni di settembre 2020, e la Seconda Repubblica. […] Alcuni eventi salienti che emergono come punti cruciali per questa possibile transizione includono l'addio di Salvatore Giordano e il passaggio dalla democrazia rappresentativa alla partecipativa. […] Questi cambiamenti sostanziali, uniti alla mia profonda analisi storica, mi spingono a considerare la possibilità di inaugurare la Terza Repubblica di Lumenaria […]” (Mirko Donato, Lumenaria+, 26 dicembre 2023)

Il primo evento rilevante della Terza Repubblica fu la mozione di sfiducia nei confronti del Presidente della Repubblica *Stefano Martina* mossa dallo stesso Vicepresidente Donato, che venne bocciata poiché non raggiunse il quorum minimo e continuò a svolgere i propri ruoli.

Il 12 gennaio 2024, il Senato, dopo l’ostracismo fatto a luglio, ha deciso di autorizzare nuovamente *Omar Lanfredi* a ritornare a Lumenaria, sebbene alcuni senatori si fossero opposti alla decisione si decise di riammetterlo pensando che potesse aiutare la micronazione durante la crisi demografica, tuttavia, dopo la concessione dell’autorizzazione, questi non mise più piede a Lumenaria, di seguito sono riportate alcune interviste fatte da

Lumenaria+, una al Presidente del Consiglio *Giulio Valerio Orlando* e l'altra al senatore *Francesco Scognamiglio*:

"*Penso che sia stata una scelta intelligente e che guardasse al futuro di Lumenaria e non ad un passato grigio e cupo. Impedire a Lanfredi di ricevere la cittadinanza lumenarense qualora l'avesse richiesta significava che un'istituzione dopo mesi e mesi provava del rancore, cosa inaccettabile per il Senato di Lumenaria, inoltre trovo che sia un bellissimo segnale a ridosso dell'inizio del 2024, in cui Lumenaria compirà 4 anni*." (Giulio Valerio Orlando)

"Lanfredi in passato ha dato molto a Lumenaria, ma il suo lavoro non è mai stato riconosciuto abbastanza. Io penso sia giusto dargli una seconda chance dopo i fatti del golpe." (Francesco Scognamiglio)

Concluso il mandato da Presidente della Repubblica di *Stefano Martina*, si svolsero in Senato le elezioni per nominare un suo successore, tra i possibili candidati alla carica c'erano in particolare *Mirko Donato,* attuale Vicepresidente della Repubblica; e *Carlo Cesare Orlando,* cittadino storico di Lumenaria.

Il giovane *Mirko Donato* riuscì a farsi eleggere Presidente della Repubblica con un totale di otto voti al secondo scrutinio e nominò *Salvatore Rocchetta* come suo vice.

"Questo pomeriggio è stato probabilmente il migliore della mia vita. Il migliore che si possa mai avere, il giorno in cui sono stato eletto Presidente della Repubblica. Sapete ad aprile, compirò 3 anni di attività micronazionale, 3 difficili anni, 3 anni di gioia, di risate e di pianto. Anni in cui ho vissuto le gioie, le mie passioni insomma la mia vita Mi ricordo quando volevo farla finita, per fortuna sono riuscito proprio anche grazie a Lumenaria sono riuscito a salvarmi. Mi ricordo tutte le leggi che ho scritto, i comunicati in gazzetta, i memi. Ora siamo messi in momento critico che stiamo passando e proprio in

questo momento ho deciso di essere qui, per lottare per ciò che amo Insomma per me, Lumenaria è la mia più grande passione, la mia seconda casa<,> insomma<,> la mia vita.” (Mirko Donato)

Dopo pochi giorni, si svolsero anche le elezioni governative, i candidati erano *Giulio Valerio Orlando*, che si era candidato per il secondo mandato; *Francesco Scognamiglio*, che aveva già ricoperto la carica due volte; e *Giacomo Spinoza*, che nei governi precedenti aveva ricoperto il ruolo di Ministro della Cultura.

Tra i tre candidati, il Senato elesse *Scognamiglio* che si insediò il 18 gennaio.

7.2. I Governi Scognamiglio Ter e Orlando II

Tra i punti del suo programma elettorale c’è la decisione di incentivare le iniziative culturali private. Infatti, quasi tutti gli eventi erano svolti da privati. Ad esempio, la testata giornalistica Lumenaria+ ha aveva organizzato alcuni eventi, come Lumenaria in Musica, una nuova edizione del Ludo-Festival vinta dalla Repubblica di Arcadia e una candidatura del micronazionalista più eminente dell’anno, vinta, malgrado la sua inattività, da *Stefano Martina*.

“l'attività culturale deve essere generata tramite iniziative private, non deve essere creata artificialmente dal governo. Per questo motivo cercheremo di coinvolgere e di stimolare l'attività dei giornali, delle riviste, dei podcast.” (Francesco Scognamiglio)

Inoltre, in questo governo è stata introdotta una nuova figura, quella del Consigliere di Governo, che Scognamiglio stesso definisse “ministri senza ministero”. Essi, a differenza dei Viceministri, avevano lo scopo di contribuire liberamente a tutti i vari ruoli di governo senza essere vincolati a un solo dicastero.

Tuttavia, il governo di *Scognamiglio* si presentò inefficace e l’unico evento di rilevanza lanciato dal governo era una conferenza

organizzata in onore dell'anniversario di nascita di Lumenaria, alla quale prese parte anche il fondatore, *Filippo Zanetti*, che era tornato alla micronazione ed era stato ammesso nuovamente al Senato.

Data l'inattività sua e del suo governo, fu presentata una mozione di sfiducia nei confronti del presidente da parte dai senatori *Mario Gentile*, *Giacomo Spinoza*, *Salvatore Rocchetta* e *Davide Sciortino*.

"Presento una mozione di sfiducia contro il Presidente del Consiglio dei Ministri Francesco Scognamiglio a causa della sua prolungata inattività e del mancato rispetto del programma pattuito. La mancanza di progressi tangibili sta erodendo la fiducia della popolazione. Chiedo al Senato di considerare attentamente questa situazione critica e di agire per garantire un governo più responsabile e attivo."

Il Senato approvò la mozione di sfiducia con oltre il 50% dei voti favorevoli e gli succedette nuovamente *Giulio Valerio Orlando*, che vinse battendo *Davide Sciortino* e *Mario Gentile*, uno con cinque e l'altro con un solo voto.

Uno dei primissimi atti del governo Orlando II è stata la reintroduzione del conto PayPal di Lumenaria per finanziare campagne demografiche tramite donazioni volontarie gestite dal ministero per lo Sviluppo Demografico e Tecnologico, di cui era a capo il fondatore *Filippo Zanetti*.

Nel frattempo, il Presidente della Repubblica inaugura un nuovo ente "Ufficio Presidenza della Repubblica", che sarebbe stato gestito direttamente da egli.

Tuttavia, il 28 febbraio 2024, il Presidente del Consiglio dei ministri si ritrovò al centro di numerosi diverbi con la Repubblica di Arcadia circa la proprietà del Centro Culturale Leonense.

Orlando, infatti, rivendicava il Centro Culturale come proprietà esclusiva della micronazione, mentre gli arcadiani Andrea Lazarev e Tobia Testa sostennero che era un progetto di entrambe le micronazioni.

Così si raggiunse un accordo non ufficiale che prevedeva la creazione di due direttori, uno lumenarense e uno arcadiano.

Infine, il Pater Patriae Filippo Zanetti per porre fine alla discussione si è espresso dicendo che il CCL era gestito da Lumenaria, ma era un progetto di tutta la comunità leonense.

Il diverbio però danneggiò ancor di più la figura di Giulio Valerio Orlando, che, dati i pesanti insulti del Presidente nei confronti sia degli arcadiani, come Andrea Lazarev sia nei confronti dei suoi stessi cittadini, in particolar modo Ciua Grazisky e Davide Sciortino, che mossero nuovamente una mozione di sfiducia nei confronti del capo del governo.

"Gentilissimo presidente, richiedo la messa in sfiducia del governo Orlando per la sua inettitudine a gestire le questioni di maggior importanza della micronazione" (Ciua Grazisky)

La mozione venne approvata dal Senato con il 68% dei voti favorevoli, per la prima volta a Lumenaria venivano sfiduciati due governi di seguito.

7.3. Il ritorno di Filippo Zanetti

Dopo gli insuccessi dei due governi precedenti, il 6 marzo 2024 si insediò *Filippo Zanetti* per due governi consecutivi. Egli riuscì a sollevare le sorti di Lumenaria e prolungare la sua vita almeno per qualche mese in più.

Uno dei suoi primi atti da Capo del Governo è stata la riattivazione del sito istituzionale di Lumenaria, che era stato sospeso dal governo

Orlando II, e parallelamente *Zanetti* aggiornò gli archivi presenti sul sito e acquistò il dominio web .it, dandogli un senso di maggiore professionalità.

Il 7 marzo a Lumenaria per la prima volta vengono inaugurati i topic basati sul modello di Arcadia. Il gruppo di Lumenaria è stato diviso in forum, ogniuno con uno specifico argomento, ad esempio è stata integrata direttamente nella piazza principale la "*Piazza dei Ludi*", il "*Salotto Culturale*", un forum dedito alla discussione di varie opere culturali leonensi, e anche un forum dedicato alle Intelligenze Artificiali, quest'ultimo però non ottenne successo e venne soppresso in poco tempo

Il 16 marzo 2024, assieme al Ministro della Cultura *Giacomo Spinoza* annuncia la ripresa della "Settimana della Cultura storiografica leonense", che, sebbene l'esiguo numero dei partecipanti, essa riuscì in un minimo a riattivare la produzione culturale.

Il 25 marzo il Presidente della Repubblica, su proposta del ministro dell'interno Carlo Cesare Orlando concede la cittadinanza onoraria *Giovanni Zaccaria*, storico micronazionalista leonense ed ex cittadino di Lumenaria.

"Micronazionalista leonense dalla ricchissima eredità, universalmente considerato tra i massimi intellettuali della Leonidia, ha ispirato il movimento federalista, il panleonismo e il ciompismo. Ha lungamente guidato la Repubblica Federale Leonense, da lui fondata, e ha onorevolmente ricoperto l'incarico di Presidente del Consiglio dei Ministri a Lumenaria. Come Capo di Governo di Arcadia, si è distinto nel promuovere l'amicizia tra la nazione arcadiana e la nazione lumenarense." (Carlo Cesare Orlando)

7.4. Le elezioni di Pasqua 2024

Tra la fine di marzo e l'inizio di aprile del 2024 si svolsero le elezioni per il rinnovo della Presidenza della Repubblica.

Al primo scrutinio, i possibili candidati erano *Mirko Donato*, che aveva già ricoperto la carica da gennaio e *Salvatore Giordano*, che era tornato a Lumenaria dopo lo scandalo del *Lumenaria Gate II*.

Per la prima volta, le elezioni furono anticipate data la coincidenza con le vacanze pasquali dal giorno di Pasquetta al Sabato Santo, giorno in cui si svolse il primo scrutinio

Ma a causa di un malfunzionamento del bot, che veniva usato per l'elezione. Le procedure furono arrestate e in meno di un'ora la presidenza della Repubblica e il Senatore Carlo Cesare Orlando trovarono una soluzione efficace.

"Colleghi, dopo aver discusso col Presidente della Repubblica abbiamo concluso essere ragionevole votare coi moduli Google, come si faceva a Leonia e a Castaboro. Sono state sviluppate nel tempo per garantire un voto sicuro e anonimo, anche senza l'uso di bot Telegram.

Il Presidente dovrebbe contattare ciascuno di voi fornendovi un codice alfanumerico. [...]." (Carlo Cesare Orlando)

Tuttavia, in quello scrutinio non si è riuscito a raggiugere il quorum minimo e si dovette nuovamente votare il giorno di Pasqua, in cui *Mirko Donato* venne rieletto per il secondo mandato.

Appena eletto *Mirko Donato* indice il 5 aprile 2024, in occasione dell'anniversario della nascita di Leonia la cerimonia "Natale di Leonia", durante la quale il Presidente della Repubblica assieme a

Carlo Cesare Orlando, ministro dell'interno, rilasciarono onorificenze per i cittadini che in quel periodo si erano particolarmente distinti

I cittadini che ricevettero l'onorificenza furono *Filippo Zanetti*, il fondatore di Lumenaria; *Simone Maniero*, storico micronazionalista e fondatore della RFL; *Francesco Sozzi*, colui che ricoprì il ruolo di capo del governo per più tempo; *Salvatore Giordano*, la cui figura, seppur compromessa dallo scandalo dei VoIP (*Capitolo 5.1*), fu comunque arbitro delle sorti di Lumenaria; *Vincenzo Iemma*, storico micronazionalista, ha fondatore di Castaboro e ha ricoperto il ruolo di capo di stato di Leonia e della RFL. Alle quali si aggiunge anche *Carlo Cesare Orlando*, nominato dallo stesso *Donato* per il servizio prestato a Lumenaria, e *Tobia Testa*, che aveva ottenuto la cittadinanza onoraria

7.5. La Ripresa Culturale e le dimissioni del PdR

Tra la metà di aprile e la metà di agosto a Lumenaria ricominciarono la produzione letteraria culturale, in particolar modo tre persone furono i protagonisti Mirko Donato, che scrisse numerose poesie e saggi, tali da diventare l'autore più influente di questo periodo; *Giancarlo Pisapia*, la cui rubrica "*ANNO DOMINI*" si dimostrò proficua e in poco tempo attrasse l'attenzione degli arcadiani; e *Filippo Zanetti*, che pubblicò alcuni suoi studi scientifici, alcune poesie in dialetto genovese e diverse recensioni.

Il 30 aprile il ministro *Giacomo Spinoza* annuncia un nuovo torneo di poesie di Lumenaria, il secondo nella sua storia, ma che a differenza del predecessore, la poesia presentata doveva essere abbinata ad una fotografia scattata.

L'evento ottenne un discreto successo e si concluse con la vittoria della poesia "*Estetica, Classe, Delusione*" di *Ivan Drago*, seguito da

Candida Statua e il treno, rispettivamente di *Filippo Zanetti* e di *Simone Maniero*.

Capitolo 8: “La caduta di Lumenaria”

8.1. L’elezione del Presidente della Repubblica

Il 19 maggio 2024, un evento però scosse la nazione, il Presidente della Repubblica, *Mirko Donato*, rassegnò le proprie dimissioni dall’incarico. Egli stesso nel suo discorso raccontò che non riceveva più stimoli nel ricoprire la carica:

“Egregi cittadini Lumenarensi, vi ringrazio per la fiducia datami in questi mesi. Sono sicuro di essere stato un buon capo di stato. Se ho deciso di dimettermi perché ormai da tanto tempo avevo capito che questa carica non fa per me. Per quanto possa essere interessante e divertente ho bisogno di qualcosa nel quale mi sento più ad agio. Ringrazio chi mi ha supportato, il mio Vice-presidente della Repubblica Salvatore Giordano, il Capo del Governo Filippo Zanetti e tutti gli altri senatori e cittadini"

Dopo le dimissioni di Donato, in Senato si discusse molto su chi potesse prendere il suo posto come Capo di Stato, ma l’elezione non fu facile.

Infatti, al momento del primo Scrutinio i possibili nomi erano Carlo Cesare Orlando e Simone Maniero, entrambe figure di spicco per la micronazione.

Carlo Cesare Orlando aveva ricoperto cariche molto importanti a Lumenaria come, ad esempio, la carica di ministro dell’interno, mentre *Simone Maniero* aveva già ricoperto l’ufficio di Presidenza della Repubblica prima del Colpo di stato del 2023.

Alla fine, il Senato decise di eleggere come nuovo Capo di Stato *Carlo Cesare Orlando* al terzo scrutinio presieduto dal Vicepresidente della

Repubblica uscente *Salvatore Giordano* (in realtà lo scrutinio fu organizzato comunque dal Presidente della Repubblica uscente *Mirko Donato*), il quale decise di nominare *Simone Maniero* come suo vice.

“Amici lumenarensi, vorrei ringraziare il Senato per la fiducia dimostratami. Cercherò di adempiere ai miei doveri col necessario impegno curando al meglio gli interessi dello Stato. In questi anni abbiamo imparato il valore delle micronazioni come comunità di amici. In momenti come questi, [...], è facile farsi prendere dallo sconforto e dalla mancanza di stimoli [...]. Ma la comunità resta qui, e tra gli alti e i bassi restano qui i suoi valori migliori di amicizia, lealtà e sincerità. Teniamoli sempre a mente come faro luminoso in questo mare in tempesta”

“Amici lumenarensi, torno a parlarvi perché in questi giorni ho meditato a lungo su chi nominare come Vicepresidente, giacché come saprete questa nomina è mia sola [...] responsabilità. Ho deciso di conferire questo delicato incarico a Simone Maniero, perché lui gode della mia più totale stima, fiducia e ammirazione. Sono sicuro che tutti lo avremmo accettato ben volentieri nell'ufficio che io ora ricopro, [...] ben conoscendo le sue qualità morali e grazie soprattutto all'unanimità dell'ammirazione che esiste nei suoi confronti. Ebbene, se come desidero il mio mandato sarà fondato su idee di unità, collaborazione e fiducia, Simone Maniero è colui che li incarna meglio. Una parola infine <,> per ringraziare l'attuale Vicepresidente della Repubblica, Salvatore Giordano. Anche egli gode della mia stima più sincera, e quella di molti lumenarensi. Non dimenticheremo il suo lavoro svolto onorevolmente anche in quest'ultimo incarico. Mi auguro possa presto ritornare alla politica attiva con stimoli nuovi e vivaci.”

8.2. Il governo di Donato II

Dopo l'insediamento del Presidente della Repubblica, l'onorevole Presidente del Consiglio *Filippo Zanetti* si dimise dal ruolo, poiché il suo governo non riusciva nonostante l'attività a portare avanti nuove iniziative, di seguito è riportato il suo discorso per intero:

"Cari concittadini, nonostante una partenza in quinta con il mio primo governo è evidente a tutti che è da un po' di tempo che il governo, nonostante sia attivo e vigile non stia portando avanti le idee e i progetti iniziati in questi mesi. Purtroppo<,> non ho abbastanza tempo da dedicare al Lumenaria per seguirla e guidarla come meriterebbe. Sono sicuro che Lumenaria e la Leonidia abbiano davanti a se ancora un futuro radioso, fatto di passione e amicizia. Per Aspera ad Astra."

All'elezioni ebbe la meglio *Mirko Donato* che batté gli avversari *Ciua Grazisky* e *Mario Gentile*, con il 53,85% dei voti e si insediò il 30 maggio.

Inizialmente, *Donato* aveva l'intenzione di ripristinare i vecchi ruoli dei Consiglieri di Governo dell'esecutivo Scognamiglio III, poi a causa del modesto numero dei cittadini ritirò la proposta.

Il 1° giugno, appena eletto, indice a Lumenaria la prima indagine demoscopica con lo scopo di studiare gli interessi del popolo lumenarense.

Il 2 giugno, il ministro della cultura *Giacomo Spinoza* presentò il Primo torneo di Scrittura di Canzoni, che però fu un flop, infatti si iscrissero solamente tre persone, vinto successivamente da Costantino di Micco.

Successivamente, *Donato* fa una riforma dei topic, istituendo il "*Topic Supporto*", che aveva lo scopo di raccogliere i suggerimenti da parte degli utenti; e il *DESP* (Dipartimento Enti e Servizi Pubblici), che, basandosi sull'esempio dell'INEP arcadiano, aveva lo scopo di

raccogliere in un unico topic tutti gli enti e ha soppresso i topic inutilizzati:

“Sono lieto di presentarvi il nuovo Topic denominato 'Forum Supporto', che rappresenta un'evoluzione della precedente 'Commissione Permanente di Piazza IV Febbraio'. Come suggerisce il titolo, questo spazio è dedicato alla segnalazione di problemi e all'offerta di consigli da parte dei cittadini. Qui, i cittadini sono incoraggiati a condividere liberamente le loro preoccupazioni e a offrire consigli per migliorare la nostra comunità.”

“Allora cari cittadini, come potete notare ho creato un nuovo topic "DESP" (Dipartimento degli Enti e dei Servizi Pubblici e Privati) che raggruppa tutti gli enti pubblici e privati presenti sul territorio virtuale lumenarense. Per fare ciò, però, ho rimosso il Topic ‘English forum’, questo perché era inattivo e tutti i suoi messaggi sono stati salvati.”

Dopo il fallimento della gara di scrittura di canzoni, il ministro della cultura presenta il 26 giugno la Terza Settimana del Quiz, che ottenne un modesto successo, attirando l’attenzione di molti utenti di Lumenaria e si concluse il 4 luglio con la vittoria del Vicepresidente *Simone Maniero*.

Concluso l’evento, il governo non lavorò più per tutto il mese di luglio fine del mandato, avvenuto il 30 luglio del 2024.

8.3. I protagonisti: Ciua Grazisky e Mario Gentile

Ciua Grazisky prese parte per molto tempo della vita di Lumenaria, la sua prima apparizione risale al Colpo di Stato voluto dal Presidente della Repubblica di quel periodo *Andrea Lazarev*.

Da quel momento però non ha ricoperto ruoli di rilevante importanza, fino al 5 novembre 2022, quando venne nominato poliziotto e il 19 luglio 2023 Dirigente della Polizia, ruolo che mantenne fino alla nomina a ministro dell’Interno del Governo Donato II.

Ciua Grazisky è noto anche per aver rifondato la Repubblica di Perusia (*La fu Repubblica di Perusia*), della quale ha mantenuto l'ufficio di Presidenza della Repubblica per quasi tutta la storia di essa.

Mario Gentile ha avuto una carriera simile a quella del suo avversario, era noto inizialmente nella Repubblica di Iberia con il cognome "Castaldo" per poi cambiare identità con il cognome attuale.

Fondatore di Iberia poi si scoprì essere di fatto l'unico cittadino, dato che Edoardo Olivieri non sono mai veramente esistiti ma erano VoIP di Gentile stesso

Iniziò la vita politica di Lumenaria solamente all'inizio della Terza Repubblica, quando divenne inizialmente Consigliere di Governo dello Scognamiglio Ter, poi Ministro dell'Interno dell'Orlando II e infine Ministro delle Infrastrutture del Donato II, ma venne rimosso da quest'ultimo per "inefficienza".

8.4. La sospensione programmata

Alle elezioni del 30 luglio vinse *Ciua Grazisky*, il quale fu l'ultimo esecutivo della storia lumenarense.

Al discorso al Senato, *Ciua* espone un appello sincero e riflessivo, che mette in luce sia le difficoltà del momento sia le potenzialità della comunità.

Lumenaria era ormai arrivata ad un punto di non ritorno e lo stesso Premier non poteva più aspettare, si doveva agire nel più presto.

"Buongiorno signori colleghi, grazie mille per la fiducia in questo periodo di profonda crisi che ci accompagna in questo mondo. La comunità la sento comunque forte, la coesione tra i membri c'è, quello che manca, principalmente, è quella voglia di fare qualcosa in più, di essere veramente partecipi alle attività e di proporne di nuove, epr[2] *motivi puramente personali, chi preso dallo studio, chi, per*

[22] per

semplice passare del tempo, ha, giustamente, altre passioni a cui dedicare la maggior parte del proprio tempo. non sarà semplice, si proverà a riportare in maniera più facile e tranquilla quelle attività che, a mio avviso, sono state di grande partecipazione e grande approvazione nel corso di questi anni. inoltre, cercheremo una collaborazione in ambito culturale con arcadia, aumentando il bagaglio della storia delle nostre micronazioni."

Così come il suo predecessore però anche *Grazisky* non riuscì a risollevare Lumenaria dalle sue sorti.

Il colpo di grazia fu quando il 16 agosto *Mirko Donato*, il presidente del consiglio uscente nonché cittadino storico di Lumenaria, si dimise dal ruolo che gli era stato affidato da *Grazisky* e abbandonò la micronazione senza rinunciare alla cittadinanza, come lo racconta in un saggio noto come "*Epilogo*", di seguito riportato un estratto:

"Questa mattina ho preso una grande decisione: quella di lasciare temporaneamente Lumenaria per passare ad Arcadia. [...] Lumenaria è oggettivamente arrivata nuovamente a una crisi, possibilmente questa volta terminale. E so che quello che ho fatto nel mio governo non ha contribuito. Ovviamente, non abbandonerò Lumenaria per sempre: rimarrò in Piazza IV Febbraio, ma lascerò il Senato e il Consiglio dei Ministri [...]."

L'11 settembre del 2024, in Senato si discusse una proposta riguardo la costruzione del Consiglio di Fiducia, un organo che si sarebbe occupato di gestire le funzioni minime della micronazione finché non viene resuscitata

"la situazione politica di Lumenaria è ancora instabile, negli ultimi giorni si è discusso in Senato una proposta di legge che prevedeva la formazione del Consiglio di Fiducia, il cui scopo è preservare la vita della micronazione. Inoltre, è stato annunciato dal Pater Patriae

Filippo Zanetti che gli enti pubblici lumenarensi saranno "congelati"" (Leonia+, Notiziario del 11 settembre 2024)

L'organo venne ufficialmente istituito il 28 con l'emanazione della legge costituzionale concernente *"Sospensione Programmata e Riattivazione Autonoma della Repubblica di Lumenaria"*

La struttura del Consiglio di Fiducia era molto semplice, era composta da tre membri, uno di nomina presidenziale, uno di nomina del governo e uno di nomina parlamentare e in caso di inattività continua per due anni, il Consiglio avrebbe decretato lo scioglimento della Repubblica.

Con il Decreto Presidenziale n.1/2024 del Presidente della Repubblica Carlo Cesare Orlando, la micronazione fu sospesa e nominò come consigliere di nomina presidenziale Filippo Zanetti.

La sospensione di Lumenaria ha rappresentato il passo conclusivo di una Leonidia ormai in declino, lasciando la sua ultima speranza riposta nella Repubblica di Arcadia, l'unica micronazione ancora attiva.

Conclusioni

Vorrei concludere questo lungo cammino con delle analisi personali riguardo tanto Lumenaria quanto tutta la Leonidia.

Personalmente l'ho sempre vista come un "bifarmaco", una medicina che avesse due funzioni, una quella di alleviarmi il dolore che ho subito, l'altra quella di rilassarmi, di divertirmi e di scoprire cose nuove ogni giorno

Il termine che ho scelto "bifarmaco" è un evidente riferimento all'epicureismo, dottrina filosofica che mi ha particolarmente incuriosito in questi anni.

La prima funzione del “bifarmaco” era quella di alleviarmi il dolore, intesa come rifugio dai miei problemi che mi turbavano quando ero a Lumenaria non ci pensavo, come se fosse un’altra vita.

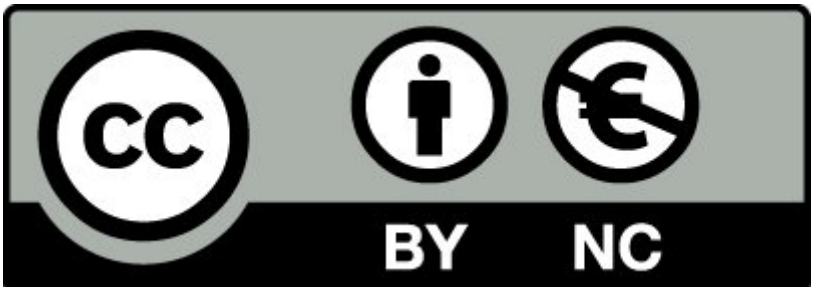
La seconda funzione, invece, è molto evidente, con “l’altra quella di rilassarmi e di divertirmi” è un riferimento allo scopo finale di Lumenaria, ovvero il miglioramento dell’individuo, qui a Lumenaria ho imparato molte cose di giurisprudenza, di lingue, perfino anche di scienza, che nella mia vita mi hanno aiutato più loro che le cose che ho studiato in tre anni di Liceo.

In conclusione, Lumenaria è stata, per me, un luogo di crescita, un rifugio e un terreno fertile per la curiosità e la conoscenza. Anche se il suo declino è ormai evidente, il suo impatto personale e culturale rimane indelebile, un simbolo di ciò che una micronazione può rappresentare: non solo un esperimento politico, ma un’opportunità per migliorare sé stessi e coltivare la propria passione.

Bibliografia

- *Gazzetta della Repubblica di Lumenaria*
- *Senato della Repubblica di Lumenaria*
- *Centro Culturale Leonense*
- *Leonia+ (già Lumenaria+)*
- *Gruppo Telegram “Piazza IV Febbraio”*
- *La Rinascita*
- *Il Giornale Leonense*
- *Centro Studi Lumenarensi (talvolta riportato con l’acronimo “CesLum”*

Arcadia

Addì 2 marzo 2026

Mirko Yuri Donato